Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 1

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 5 gennaio 2000 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992.
Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

1 9 9 9

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

1999

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 24 novembre 1999, n. 0372/Pres.

Modifiche e integrazioni al Regolamento di esecuzione per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna di cui all'articolo 4 della legge regionale 10/1997.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con la legge regionale 8 aprile 1997 n. 10 è costituito il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 4 della citata legge regionale 10/1997, modificato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 il Fondo finanzia:

«a) progetti a carattere sia settoriale, sia intersettoriale, integrati ai fini dello sviluppo di un'area geografica o ai fini di uno sviluppo tematico, ivi compresi gli aiuti finanziari alle imprese, entro i limiti delle norme comunitarie;

b) programmi e progetti finanziati dall'Unione europea o dallo Stato, aventi le finalità dei progetti di cui alla lettera a), alla cui realizzazione la Regione partecipa come soggetto cofinanziatore o come soggetto incaricato della gestione delle risorse finanziarie comunitarie e statali;

c) interventi mirati all'abbattimento dei costi di riscaldamento per uso domestico nelle zone montane»;

CONSIDERATO che le modalità per l'attuazione degli interventi per l'abbattimento del costo di riscaldamento in montagna sono disciplinati dal D.P.G.R. n. 0248/Pres. dell'1 luglio 1998 ai sensi del comma 4 bis del citato articolo 4 della legge regionale 10/1997;

CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 7, della medesima legge dispone che le modalità di gestione del Fondo siano disciplinate con apposito Regolamento di esecuzione;

VISTO il Regolamento di esecuzione per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna approvato con D.P.G.R. n.120/Pres. del 9 aprile 1998, registrato alla Corte dei Conti in data 21 maggio 1998, Registro 1, foglio 201 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 10 giugno 1998;

ATTESO che si rende necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni al Regolamento di esecuzione introducendo l'espresso rinvio alle disposizioni europee per la realizzazione di progetti cofinanziati dall'Unione europea o dallo Stato, la disciplina concernente l'attuazione dei progetti predisposti dall'Amministrazione regionale e alcune specificazione in ordine alle modalità di gestione dei progetti integrati;

RITENUTO, pertanto, di provvedere, nei termini suindicati, alle modifiche ed integrazioni del Regolamento di esecuzione del Fondo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del 16 luglio 1999 ha espresso parere favorevole;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2311 del 16 luglio 1999 come modificata con successiva delibera n. 3426 del 10 novembre 1999;

DECRETA

Sono approvate le modifiche ed integrazioni al Regolamento di esecuzione per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna di cui all'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, approvato con D.P.G.R. n. 0120/Pres. del 9 aprile 1998, come indicate nell'allegato A al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarle e farle osservare quali modifiche e integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 14 dicembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 109

Allegato A

Modifiche ed integrazioni al Regolamento di esecuzione per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna di cui all'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10.

Art. 1

L'articolo 5 è sostituito dal seguente:

«Art. 5

1. Il Fondo finanzia:

a) progetti a carattere sia settoriale, sia intersettoriale, integrati ai fini dello sviluppo di un'area geografica o ai fini di uno sviluppo tematico, ivi compresi gli aiuti finanziari alle imprese, entro i limiti delle norme comunitarie;

b) programmi e progetti finanziati dall'Unione europea o dallo Stato, aventi le finalità dei progetti di cui alla lettera a), alla cui realizzazione la Regione partecipa come soggetto cofinanziatore o come soggetto incaricato della gestione delle risorse finanziarie comunitarie e statali.

2. All'attuazione di programmi e progetti di cui al comma 1, punto b) si provvede nel rispetto delle modalità e procedure definite negli stessi.

3. All'attuazione dei progetti di cui al comma 1, lettera a) si provvede in applicazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento e richiamate dalla Giunta regionale con il documento che definisce gli obiettivi, le priorità, le direttive generali e le modalità per la predisposizione o la presentazione e per la selezione dei progetti, adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10.

4. I progetti predisposti dall'Amministrazione regionale, sono attuati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna che può avvalersi della collaborazione di altri uffici regionali. Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna può stipulare i contratti e le convenzioni, previa autorizzazione della Giunta regionale. Per l'erogazione di contributi possono essere adottati appositi regolamenti nonché i provvedimenti di cui all' articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29.

5. I progetti di iniziativa di altri soggetti pubblici o privati sono presentati al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sulla base delle indicazioni contenute in apposito bando del Direttore del Servizio pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6. I progetti presentati all'Amministrazione regionale sono finanziati, fino all'esaurimento delle risorse disponibili seguendo l'ordine di graduatoria.».

Art. 2

Il comma 1 dell'articolo 8 è sostituito dal seguente:

«1. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna predispone la graduatoria dei progetti, di cui all'articolo 5, comma 6 ammessi al finanziamento.».

Art. 3

Il comma 1 dell'articolo 9, primo allinea, è sostituito dal seguente:

«1. Al finanziamento dei progetti di cui all'articolo 5, comma 6, si provvede secondo le seguenti modalità in relazione agli interventi e alle opere da realizzare.».

Art. 4

Dopo l'articolo 10 è aggiunto il seguente articolo:

«Art. 11

1. Per le spese di progettazione relative alla elaborazione e redazione del progetto integrato può essere utilizzata una quota pari all'1% calcolata sul contributo regionale del progetto ammesso al finanziamento.

2. I soggetti privati od organizzati in forma associata pubblico - privato possono utilizzare una quota pari al 10% del costo totale del progetto integrato ammesso a finanziamento ai sensi dell'articolo 8 per fare fronte alle spese di gestione del progetto medesimo.

3. Le spese tecniche di progettazione delle opere pubbliche e delle singole iniziative sono commisurate al costo complessivo dell'intervento ed ammesse in percentuale non superiore al 10%.

4. Per l'attuazione dei progetti integrati possono essere stipulati appositi accordi di programma ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29».

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 dicembre 1999, n. 0400/Pres.

Articolo 16, C.C. - Associazione per la ricerca in cardiologia - Pordenone. Approvazione modifiche degli articoli 3 e 11 dello statuto sociale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO D.P.G.R. 0460/Pres. del 12 novembre 1992 con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'«Associazione per la ricerca in cardiologia», avente sede in Pordenone, ed è stato approvato il relativo statuto;

VISTO il D.P.G.R. 0219/Pres. del 23 giugno 1994, con cui è stata approvata la modifica dell'articolo 3 dello statuto, relativo alla sede dell'associazione;

VISTA la domanda del 25 ottobre 1999, con cui il Presidente della predetta associazione chiede l'approvazione delle ulteriori modifiche statutarie deliberate dall'assemblea degli associati del 4 maggio 1999, relative agli articoli 3 e 11;

VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. 20409, racc. 4659, ivi registrato il 12 maggio 1999 al n. 1277/I;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 24 novembre 1999, n. 18939/AA/GG/10;

VISTO l'articolo 16, ultimo comma, del Codice civile e l'articolo 4 delle relative disposizioni di attuazione;

VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTI gli articoli 5, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3627 del 3 dicembre 1999;

DECRETA

Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 3 e 11 dello statuto dell'«Associazione per la ricerca in cardiologia», con sede in Pordenone, deliberate dall'assemblea degli associati nella seduta del 4 maggio 1999, il nuovo testo dei quali risulta allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 dicembre 1999

ANTONIONE

ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA IN CARDIOLOGIA

Nuovo testo degli articoli 3 e 11 dello Statuto sociale.

Art. 3

Sede

L'Associazione ha sede in Pordenone, presso l'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli, via Monterale, n. 24.

Art. 11

Consiglio Direttivo

Il Consiglio direttivo è composto da un numero di consiglieri, che può variare da cinque a sette, eletti tra i soci effettivi dall'assemblea che ne determina il numero.

Il Consiglio direttivo nomina nel proprio ambito un Presidente, un Vice presidente, un Tesoriere ed un Segretario.

I compiti principali del Consiglio Direttivo sono:

a) amministrare i fondi per gli scopi istituzionali dell'Associazione nel quadro degli indirizzi dettati dall'assemblea;

b) decidere sulla gestione ordinaria;

c) redigere il rendiconto dell'esercizio, con estesa relazione sull'attività svolta, il bilancio preventivo, presentarli all'assemblea entro il mese di febbraio di ciascun anno per l'approvazione;

d) accettare le iscrizioni e le dimissioni dei soci, tenendo aggiornato il registro dei soci.

Il Consiglio direttivo resta in carica quattro anni, decorsi i quali i consiglieri sono rieleggibili.

Il consigliere che si dimette, decide o viene revocato dall'incarico, viene sostituito mediante cooptazione di socio effettivo, espressa, all'unanimità, dai consiglieri in carica.

Il Consiglio direttivo si riunisce secondo necessità o su richiesta di almeno due consiglieri, su convocazione del Presidente o del Vice presidente o del consigliere più anziano, ove ricorra impossibilità per i primi.

Di ogni riunione viene redatto verbale dal segretario e se questi risulta assente da un consigliere o da un socio scelto dal consiglio.

Per la validità della riunione consiliare occorre la presenza della maggioranza dei consiglieri.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

La convocazione deve avvenire in forma scritta, consegnata agli interessati almeno un giorno prima della riunione o con telegramma.

Alle adunanze consiliari deve essere invitato un esponente dell'Azienda ospedaliera designato dalla Direzione generale per l'esercizio di funzioni consultive da esprimere mediante parere motivato.

Il parere dell'esponente designato è obbligatorio ancorché non vincolante per l'associazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 dicembre 1999, n. 0401/Pres.

Associazione «Centro espressioni cinematografiche» - Udine. Riconoscimento della personalità giuridica ed approvazione dello statuto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la domanda del 4 novembre 1999 del Presidente della associazione «Centro espressioni cinematografiche», con sede in Udine, diretta ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;

VISTO l'atto di ricostituzione di detta associazione a rogito del dott. Marino Tremonti, notaio in Udine, del 4 novembre 1997, repertorio n. 36444, raccolta 11883, ivi registrato il 7 novembre 1997 al n. 4823;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza;

VISTI gli articoli 12, 14 e seguenti del Codice civile e le relative disposizioni di attuazione;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge dell'atto costitutivo e dello statuto dell'associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'associazione come istituzione culturale;

VISTO il parere favorevole al riconoscimento espresso dalla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota 25 novembre 1999, n. 10799/3 SPETT.;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3628 del 3 dicembre 1999;

DECRETA

– È riconosciuta la personalità giuridica della associazione «Centro espressioni cinematografiche», con sede in Udine.

– È approvato lo statuto di detta associazione, nel testo che si allega al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 dicembre 1999

ANTONIONE

STATUTO DEL CENTRO ESPRESSIONI CINEMATOGRAFICHE (C.E.C.) - UDINE

Art. 1

Il Centro Espressioni Cinematografiche (C.E.C.) con sede in Udine, via Gregorutti, n. 25, è un'Associazione democratica senza scopi di lucro tra esperti e amatori di cinema, è apartitico ed ha lo scopo di contribuire allo sviluppo ed alla diffusione della cultura e tecnica cinematografica ed audiovisiva, come riflessione e come stimolo per la libertà, l'arricchimento, la responsabilità sociale e l'emancipazione degli uomini.

Nell'espletamento delle sue funzioni il C.E.C. può organizzare, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, proiezioni di film, rassegne cinematografiche e audiovisive, corsi di aggiornamento, convegni, corsi didattici di cultura e tecnica cinematografica, pubblicare un proprio giornale, libri o dispense, realizzare filmati ed ogni altra attività lecita, funzionale e complementare allo scopo sociale.

Art. 2

Al fine di meglio conseguire gli scopi di cui l'articolo 1), il C.E.C. aderisce all'Unione Italiana Circoli del Cinema (U.I.C.C.).

Art. 3

L'Associazione si intende costituita da quanti sono intervenuti nell'atto costitutivo e da quanti avendo i requisiti prescritti, vi aderiranno in seguito, secondo le modalità previste nel successivo articolo.

La durata dell'Associazione è illimitata.

Art. 4

Gli associati si distinguono in ordinari e onorari. Sono associati ordinari le persone che facciano apposita domanda al Consiglio Direttivo e che versino la quota annuale di associazione prevista dall'articolo 26), salvo reiezione motivata del Consiglio stesso entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della domanda.

Sono associati onorari coloro che hanno particolari benemerenze nel settore delle attività cinematografiche e audiovisive e vengono nominati annualmente dal Consiglio Direttivo; essi hanno tutti i doveri dei soci ordinari.

Tutti gli associati su richiesta del Consiglio Direttivo hanno dovere di prestare la propria attività gratuitamente per conseguire gli scopi dell'Associazione di cui l'articolo 1).

Il numero degli aderenti è illimitato e l'età minima degli associati è di 18 (diciotto) anni; il Direttivo, in occasione di particolari manifestazioni, ha comunque la facoltà di estendere i servizi del C.E.C. anche ai familiari minori dei tesserati o a studenti.

Art. 5

Gli associati che hanno versato la quota annuale, hanno diritto di ricevere la tessera personale del circolo dell'anno in corso, che è indispensabile per partecipare a tutte le attività, ad intervenire alle assemblee sociali ed ad essere eletti a far parte delle cariche sociali.

Gli associati saranno informati sull'attività del circolo mediante l'organo di informazione «Nickelodeon», inserzioni sulla stampa, manifesti, comunicati radio-televisivi o avviso diretto.

Art. 6

La qualità di associato si perde per decesso, dimissioni, mancato versamento della quota associativa annuale, o per indegnità (la decadenza di associato per indegnità è provvisoriamente sancita dal direttivo e deve essere ratificata dalla prima assemblea degli associati in ordine di tempo).

Art. 7

Organi del circolo sono:

- l'assemblea degli associati;
- il Consiglio direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 8

L'assemblea degli associati viene convocata almeno due volte all'anno; entro il 31 (trentuno) gennaio, per discutere ed approvare il bilancio preventivo e consuntivo non definitivo da presentare agli Enti pubblici per ottenere contributi e finanziamenti o approvare provvedimenti urgenti; entro il 30 (trenta) aprile, prorogabile in caso di necessità al 30 (trenta) giugno, per approvare il consuntivo definitivo e lo stato patrimoniale, per esaminare ed approvare le attività svolte e programmate dall'Associazione ed altri eventuali punti all'ordine del giorno.

Art. 9

La convocazione dell'assemblea deve essere fatta dal Presidente o su richiesta di almeno 1/3 (un terzo) degli associati con pubblicazione sul giornale del circolo o sulla stampa locale, almeno otto giorni prima della data fissata per l'adunanza.

Art. 10

L'assemblea degli associati è valida in prima convocazione con la partecipazione di almeno metà degli aderenti e le sue deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti; l'associato può farsi rappresentare da un altro associato di sua fiducia con delega scritta. Ogni associato non può essere portatore di più di due deleghe.

In seconda convocazione, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 11

L'assemblea è presieduta dal Presidente in carica, o dal Vice-Presidente o dal Consigliere più anziano nell'ordine.

Il Presidente dell'assembea nomina il segretario e due scrutatori tra gli associati presenti.

Art. 12

L'assemblea elegge il Consiglio direttivo composto da nove a undici membri con votazione a scrutinio segreto; con la stessa modalità l'assemblea elegge il Collegio dei revisori dei conti composto da tre membri. Membri del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti saranno gli associati che ottengono nelle rispettive votazioni il maggior numero di preferenze.

Art. 13

Il Consiglio Direttivo e il Collegio dei revisori dei conti del C.E.C. hanno durata triennale ed i membri di questi organi sono rieleggibili.

Art. 14

Il Consiglio Direttivo (C.D.) elegge tra i suoi consiglieri a maggioranza assoluta il Presidente, il Vice-Presidente ed il Cassiere.

Art. 15

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione scritta del Presidente ogni qualvolta lo ritenga opportuno; o quando ne sia fatta richiesta da almeno tre consiglieri.

Art. 16

Ogni seduta del Consiglio Direttivo per essere valida deve avere la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.

Art. 17

Nel Consiglio Direttivo il voto non può essere dato per delega.

Art. 18

Il componente del Consiglio Direttivo che per più di tre volte consecutive non fosse presente alle riunioni senza giustificato motivo, potrà essere dichiarato provvisoriamente decaduto dalla carica dal Consiglio Direttivo stesso e sostituito dal primo dei consiglieri non eletti. Il provvedimento potrà diventare esecutivo con la ratifica dell'assemblea degli associati nella sua prima adunanza.

Art. 19

Sono di pertinenza del Consiglio Direttivo tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione.

Art. 20

Ogni deliberazione del Consiglio Direttivo verrà decisa a maggioranza; in caso di parità si considererà respinta.

Art. 21

Il Presidente del C.E.C. è il legale rappresentante del circolo di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza è sostituito dal Vice-Presidente ed in caso di sua mancanza dal consigliere più anziano.

Art. 22

Il Collegio dei revisori dei conti deve controllare la regolare amministrazione dell'Associazione; deve assistere alle assemblee degli associati e può assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo ed esprimere pareri sulle proposte e delibere del Consiglio direttivo.

Art. 23

Il patrocinio sociale dell'Associazione è indivisibile. È costituito dai beni mobili e immobili, dai lasciti e dai fondi di riserva di proprietà del C.E.C.. In caso di scioglimento deve essere devoluto a fini culturali di pubblica utilità.

Art. 24

I proventi annuali del C.E.C. sono costituiti dalle quote sociali e dagli introiti delle proiezioni e delle rassegne cinematografiche ed audiovisive, manifestazioni culturali, corsi didattici di cultura filmica, produzione di pubblicazioni a stampa o audiovisiva, prestazione di servizi culturali nelle finalità espresse dall'articolo 1), nonché dai contributi di Enti pubblici e privati.

Art. 25

I proventi annuali servono a coprire le spese amministrative e organizzative dell'Associazione e per l'acquisto di attrezzature tecniche. In caso di perdita, le spese eccedenti potranno essere coperte con prelievi bancari ed eventuali alienazioni del patrimonio.

Art. 26

La quota sociale di iscrizione al C.E.C. viene fissata annualmente entro il 31 (trentuno) dicembre da una apposita riunione del Consiglio Direttivo.

Art. 27

L'anno sociale va dall'1 (uno) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Art. 28

Tutte le cariche sociali comprese quelle dei revisori dei conti non sono remunerative fatto salvo il rimborso delle spese sostenute nell'espletamento di specifici incarichi.

Art. 29

Per modificare lo statuto del C.E.C. si deve convocare un'assemblea straordinaria degli associati con le modalità previste all'articolo 9) e con l'intervento di un notaio e con la presenza di almeno metà degli iscritti in prima convocazione e con almeno 1/10 (un decimo) degli iscritti in seconda convocazione da tenersi in un giorno successivo. Le modifiche statutarie sono approvate con il voto favorevole di 2/3 (due terzi) dei presenti.

Art. 30

L'eventuale scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato da un'assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 dicembre 1999, n. 0402/Pres.

Articolo 16, C.C. - Associazione Pordenone - Pordenone. Approvazione del nuovo statuto sociale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO D.P.G.R. 0135/Pres. del 16 marzo 1989 con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'«Associazione Pordenone», avente sede nella città medesima, ed è stato approvato il relativo statuto;

VISTA la domanda del 29 ottobre 1999, con cui il Presidente della predetta Associazione chiede l'approvazione del nuovo testo statutario deliberato dall'assemblea degli associati del 3 ottobre 1999, comportante anche la modifica della denominazione in «Associazione Propordenone»;

VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Giorgio Bevilacqua, notaio in Pordenone, repertorio 93096, fascicolo 19425, ivi registrato il 22 ottobre 1999 al n. 2819/I;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento dell'adozione di un nuovo statuto e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso dalla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 25 novembre 1999, n. 10800/3/IS.CU./ e dal Servizio delle attività ricreative e sportive con nota del 25 novembre 1999, n. 3119/Risp.;

VISTO l'articolo 16, ultimo comma, del Codice civile e l'articolo 4 delle relative disposizioni di attuazione;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3629 del 3 dicembre 1999;

DECRETA

– È approvato il nuovo statuto dell'«Associazione Pordenone», con sede in Pordenone, comportante anche la modifica della denominazione in «Associazione Propordenone», deliberato dall'assemblea degli associati nella seduta del 3 ottobre 1999, il testo del quale risulta allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 dicembre 1999

ANTONIONE

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE «PROPORDENONE»

COSTITUZIONE E SEDE

Art. 1

È costituita l'Associazione «Propordenone» con sede in Pordenone.

Art. 2

L'Associazione «Propordenone» trae origine, rappresentandone la continuità, dall'omonima associazione, promossa nel 1947, costituitasi ufficialmente il 13 aprile 1949, fondatrice delle Scuole di Musica, Danza Artistica, Arte Drammatica, della Filodrammatica, dell'Università Popolare; cofondatrice della Corale Cittadina; promotrice del premio di poesia, del premio di pittura «Città di Pordenone» e dell'Accademia San Marco, dei premi «San Marco», del premio regionale di cultura popolare «Il Ceppo d'oro» e di bontà «Stella di Natale», della Stagione Concertistica, della Rassegna Corale «Città di Pordenone»; copromotrice della Rassegna di Prosa «Città di Pordenone» e infine realizzatrice di numerose iniziative nei settori dell'arte e della cultura, della storia e delle tradizioni popolari e della filologia, dell'urbanistica e dell'ambiente, del turismo, della ricreazione e dello sport, dell'economia, dei problemi sociali e delle relazioni pubbliche e umane.

Art. 3

L'Associazione «Propordenone» è apartitica, non persegue finalità di lucro, opera autonomamente, riunisce attorno a sé tutti coloro, enti e privati, che desiderano concorrere alla tutela degli interessi generali della Provincia, al suo sviluppo, alla sua valorizzazione, alla sua elevazione civica, sociale, culturale, favorisce le relazioni umane al di sopra delle ideologie sviluppando il reciproco senso di amicizia e di fraternità, nell'interesse superiore di Pordenone e del suo territorio. In particolare l'Associazione «Propordenone» si prefigge di:

a) promuovere e favorire lo sviluppo della cultura, dell'arte, dello sport, della ricreazione, anche attraverso la partecipazione e la realizzazione di corsi di musica e di danza, manifestazioni, spettacoli, incontri, convegni, gite, fiere e mostre culturali;

b) concorrere con studi, ricerche e manifestazioni alta tutela ed alla valorizzazione sia dell'ambiente naturale sia del patrimonio storico-artistico;

c) promuovere la ricerca, lo studio, la conoscenza e la diffuisione delle tradizioni popolari;

d) promuovere e favorire studi di carattere storico, archeologico, filologico;

e) portare il proprio contributo culturale nei settori urbanistico, sociale, assistenziale;

f) mantenere vivi i rapporti con i pordenonesi altrove residenti, esaltandone i meriti.

Per il raggiungimento degli scopi suindicati, l'Associazione «Propordenone» potrà collaborare con tutte le autorità, gli enti e le associazioni comunali, provinciali, regionali.

PATRIMONIO E PROVENTI

Art. 4

Il patrimonio dell'Associazione «Propordenone» è costituito:

a) da tutti i beni mobili ed immobili, a qualsiasi titolo acquisiti dall'Associazione ed iscritti nel registro dei beni;

b) dagli eventuali avanzi di bilancio destinati a riserva;

c) dai lasciti e dalle donazioni fatte all'Associazione.

I proventi dell'Associazione «Propordenone» sono costituiti:

a) dalle quote, versate dai soci;

b) dai contributi di enti e privati;

c) dalle entrate relative ad iniziative ricorrenti od occasionali.

APPARTENENZA - SOCI - ANNO SOCIALE

Art. 5

Possono far parte dell'Associazione «Propordenone» tutti coloro, enti o privati di qualsiasi età, che hanno a cuore lo sviluppo di Pordenone e del suo territorio. Gli enti, le società e le associazioni sono rappresentate dal loro legale rappresentante o da altra persona all'uopo delegata.

Art. 6

I soci si distinguono in:

- onorari;
- benemeriti;
- sostenitori;
- ordinari;
- aggregati.

Sono soci onorari quelle persone o enti o associazioni che hanno acquisito eccezionali meriti nei confronti dell'Associazione «Propordenone»; che hanno contribuito ad accrescere il prestigio di Pordenone; che si sono particolarmente distinti nei vari settori della vita comunitaria.

Sono soci benemeriti quelle persone o enti o associazioni che si sono distinti nei confronti dell'Associazione «Propordenone» per la loro generosità, attraverso contributi patrimoniali o finanziari di rilevante entità o che abbiano operato disinteressatamente a favore dell'Associazione «Propordenone» o per l'elevazione culturale, sociale, artistica, sportiva di Pordenone.

Sono soci sostenitori quelle persone o enti o associazioni che versano una quota associativa annuale supplementare, fissata dal Consiglio, oltre a quella stabilita per i soci ordinari.

Sono soci ordinari coloro che versano la quota annuale fissata dal Consiglio.

Sono soci aggregati i familiari dei soci, sia sostenitori sia ordinari e quanti non abbiano compiuto il 18° anno di età, i quali versano una quota annuale ridotta fissata dal Consiglio.

Art. 7

L'anno sociale decorre dal 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre; la relativa quota associativa deve essere versata entro il 30 aprile.

Art. 8

Sull'ammissione e qualifica dei soci ordinari, sostenitori ed aggregati decide insindacabilmente la Giunta esecutiva.

Art. 9

L'attribuzione della qualifica di socio onorario o benemerito spetta al Consiglio.

L'attribuzione della qualifica di presidente onorario o benemerito e di consigliere onorario o benemerito spetta di diritto all'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio.

I titolari di una qualunque delle sopraindicate qualifiche onorifiche sono soci a tutti gli effetti e sono esentati dal pagamento della quota sociale annuale.

Art. 10

I soci di tutte le categorie, purché abbiano raggiunto la maggiore età, siano iscritti almeno dall'anno precedente e siano in regola con il pagamento delle quote sociali, hanno diritto al voto.

Art. 11

La qualifica di socio si perde per dimissioni, per morosità, per indegnità. In ogni caso l'ex socio non può rivendicare alcun diritto nei confronti sia del patrimonio sociale che delle quote associative versate.

Art. 12

Le eventuali dimissioni devono essere indirizzate con lettera raccomandata alla Presidenza dell'Associazione «Propordenone» ed avranno effetto dal primo giorno dell'anno successivo a quello di inoltro della comunicazione stessa.

Art. 13

Il Consiglio delibera la decadenza del socio moroso, che, sollecitato al versamento della quota annuale, non abbia provveduto a regolarizzare la sua posizione entro 60 (sessanta) giorni.

Al Consiglio spetta altresì deliberare la sospensione del socio per indegnità.

Il socio sospeso può fare opposizione al provvedimento di sospensione a norma dell'articolo 31.

L'espulsione per indegnità sarà deliberata dall'Assemblea, su proposta del Consiglio, quando il comportamento del socio sia ritenuto lesivo del prestigio o degli interessi dell'Associazione.

ORGANI SOCIALI

Art. 14

Gli organi sociali dell'Associazione «Propordenone» sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio;

- la Giunta esecutiva;
- il Presidente;
- il Collegio dei revisori dei conti;
- il Collegio dei probiviri.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Art. 15

L'Assemblea ordinaria viene tenuta annualmente entro il 28 febbraio e viene indetta a mezzo comunicazione personale indirizzata a ciascun socio almeno otto giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della convocazione.

L'Assemblea approva i bilanci annuali consuntivo e preventivo, e le relazioni morali e programmatiche del Consiglio. Il bilancio consuntivo deve essere corredato anche da una relazione dei Revisori dei conti.

All'Assemblea inoltre spetta di deliberare l'acquisto d'immobili, l'accensione di mutui e ipoteche.

L'Assemblea procede ogni tre anni alla elezione del Consiglio, del Collegio dei revisori dei conti, del Collegio dei probiviri.

L'Assemblea è presieduta da un socio nominato dall'Assemblea stessa, su proposta del Consiglio.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Art. 16

L'Assemblea straordinaria dei soci viene convocata dal Consiglio quando ne ravvisa l'opportunità, oppure, quando venga richiesta per iscritto da almeno un decimo dei soci in regola con il versamento della quota sociale, entro un mese dalla ufficializzazione della richiesta stessa.

La convocazione deve essere attuata con le stesse modalità dell'Assemblea ordinaria, previste all'articolo 15.

L'Assemblea è presieduta da un socio nominato dall'Assemblea stessa, su proposta del Consiglio.

PARTECIPAZIONE ALLE ASSEMBLEE

Art. 17

Prendono parte alle Assemblee ordinaria e straordinaria i soci in regola con il pagamento delle quote annuali, aventi i requisiti di cui all'articolo 10.

L'Assemblea sarà valida in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci; in seconda convocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti, salvo il disposto dell'articolo 37.

Sono ammesse deleghe; ogni socio può avere solo una delega.

Art. 18

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria delibera a maggioranza semplice dei voti dei soci presenti, salvo il disposto dell'articolo 37.

ELEGGIBILITÀ

Art. 19

Sono eleggibili alle cariche sociali i soci aventi i requisiti richiesti all'articolo 10.

ELEZIONI

Art. 20

Il Consiglio fissa la data delle elezioni di cui all'articolo 15. L'Assemblea nomina tre o cinque scrutatori ai quali è demandata la responsabilità di eseguire e controllare le operazioni di voto, effettuare lo scrutinio, proclamare i risultati. Gli scrutatori nomineranno a loro volta, nel proprio seno, un presidente e un segretario verbalizzante.

I soci elettori potranno assistere alle operazioni di voto e agli scrutini.

Nel caso di cessazione, per qualsiasi motivo, di un consigliere, il Consiglio chiama a sostituirlo il primo dei non eletti nelle ultime elezioni, a norma del presente articolo. Lo stesso criterio è seguito per la sostituzione dei membri del Collegio dei revisori dei conti e dei probiviri.

Art. 21

Per le elezioni alle cariche sociali non è richiesto nessun quoziente minimo di voti. A parità di voti, gli scrutatori proclameranno eletto il socio iscrittosi prima, e in caso di parità di tale anzianità, il più anziano di età.

Art. 22

Il Consiglio entra in carica immediatamente dopo le elezioni.

CONSIGLIO

Art. 23

L'Associazione «Propordenone» è retta ed amministrata da un Consiglio composto da quindici membri eletti fra i soci.

Il Consiglio dura in carica tre anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

La carica di membro del Consiglio si perde quando

il consigliere cessa per qualsiasi motivo di far parte dell'Associazione, nonché quando sia stato assente a più di tre riunioni di Consiglio senza giustificato motivo.

Nella sua prima seduta, da tenersi entro 10 (dieci) giorni dalla elezione, il Consiglio elegge il Presidente, e nella sua seconda seduta, da tenersi entro 10 (dieci) giorni dalla elezione del Presidente elegge, su proposta di questi, il Vice Presidente e la Giunta esecutiva.

Il Consiglio si riunisce almeno sei volte all'anno su convocazione del Presidente o, in sua vece, del Vice Presidente, oppure su richiesta di almeno sei consiglieri.

La convocazione avviene mediante lettera, contenente l'ordine del giorno, spedita a tutti ì consiglieri, revisori e probiviri almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione.

In caso di urgenza è ammessa la convocazione telegrafica o equipollente almeno tre giorni prima.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei membri.

Le decisioni del Consiglio sono prese a maggioranza dei membri presenti e non sono ammesse deleghe.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente. Le cariche sociali non sono retribuite dall'Associazione, all'infuori di quelle riguardanti incarichi particolari per i quali, in ogni caso, può essere riconosciuto soltanto un compenso a titolo di rimborso spese.

Art. 24

Il Consiglio è investito di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, esclusi quelli riservati per legge o statuto all'Assemblea.

Il Consiglio può delegare al compimento di determinati atti o categorie di atti o di incombenze uno o più dei suoi membri.

Il Consiglio può inoltre delegare parte dei propri poteri alla Giunta esecutiva.

GIUNTA ESECUTIVA

Art. 25

La Giunta esecutiva viene eletta dal Consiglio come previsto all'articolo 23, e dura in carica quanto il Consiglio stesso.

Essa è costituita da cinque membri, di cui di diritto il Presidente e il Vice Presidente dell'Associazione stessa, più tre consiglieri, eletti come sopra.

Anche i membri della Giunta sono rieleggibili.

Art. 26

La Giunta concretizza operativamente gli obiettivi e le linee di politica generale fissati dal Consiglio, nei limiti della delega.

PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

Art. 27

Il Presidente e il Vice Presidente durano in carica quanto il Consiglio che li ha eletti e sono rieleggibili. Il Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente, rappresenta legalmente di fronte ai terzi ed in giudizio l'Associazione «Propordenone»; vigila sull'andamento generale; convoca le Assemblee, il Consiglio e la Giunta; dà esecuzione ai deliberati del Consiglio; firma la corrispondenza; vigila sulla corretta osservanza dello Statuto; sovraintende a tutte le iniziative editoriali, ai vari settori di attività dell'Associazione e all'andamento finanziario; presenta agli organi sociali la relazione morale e finanziaria, e quant'altro previsto dal presente statuto, dalle norme di legge in materia e dalle consuetudini.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 28

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre membri eletti dall'Assemblea anche tra i non soci; essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Esso nomina nel suo seno un Presidente.

Art. 29

I Revisori hanno il compito di controllare la gestione amministrativa dell'Associazione, illustrandone all'Assemblea l'andamento; devono effettuare le verifiche contabili ogni quattro mesi e verbalizzare ogni loro atto; possono partecipare a tutte le riunioni del Consiglio, senza diritto di voto.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 30

Il Collegio dei probiviri è costituito da tre membri eletti dall'Assemblea tra i soci; essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Esso nomina nel suo seno un Presidente.

Anche i probiviri possono partecipare a tutte le riunioni del Consiglio, senza diritto di voto.

Art. 31

Spetta al Collegio dei probiviri:

a) esprimere giudizi sul comportamento degli iscritti qualora esso sia ritenuto lesivo del prestigio o degli interessi dell'Associazione e pronunciarsi sull'eventuale opposizione del socio sospeso per indegnità;
b) definire inappellabilmente le controversie che dovessero sorgere in seno alla Associazione.

COMMISSIONI

Art. 32

Il Consiglio può istituire, per i vari settori di attività, delle commissioni aventi funzione consultiva e di collaborazione con gli organi dell'Associazione, i cui membri vengono scelti fra i consiglieri e i soci che manifestino particolari attitudini e specifica competenza nei vari settori. Ciascuna commissione nominerà un coordinatore per tenere i rapporti con il Presidente dell'Associazione «Propordenone». I coordinatori ordinatori delle commissioni possono essere invitati alle sedute del Consiglio quando vengano trattati i problemi che riguardano il loro settore di interesse.

Le commissioni decadono con il Consiglio che le ha nominate, ma possono eventualmente restare in carica, su specifica deroga deliberata dal Consiglio neo eletto, fino all'espletamento del mandato loro affidato.

GRUPPI ESTERNI

Art. 33

È facoltà del Consiglio nominare delegati di gruppo per attuare gli scopi statutari ed assicurare una colleganza sempre più stretta fra i soci e gli esterni, facilitando così al Consiglio la conoscenza di problemi e situazioni particolari.

Ai delegati di gruppo è demandato il compito di far opera di proselitismo, diffondendo gli scopi dell'Associazione, e di portare a conoscenza del Consiglio proposte e problemi dei gruppi esterni. I delegati di gruppo possono essere invitati alle riunioni del Consiglio, senza però diritto di voto.

SEGRETARIO GENERALE

Art. 34

Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina, anche tra i non soci, il Segretario Generale, le cui prestazioni sono, di norma, non retribuite.

Il Segretario Generale potrà eventualmente avvalersi, per l'espletamento di tutti i lavori di ordinaria amministrazione, dell'opera di soci non retribuiti.

Art. 35

Il Segretario, in particolare, seguendo le direttive del Consiglio predispone i bilanci annuali; redige e conserva i verbali delle Assemblee e del Consiglio; conserva i verbali dei vari organi collegiali dell'Associazione; sovrintende all'aggiornantento degli schedari dei soci e alla biblioteca; custodisce l'archivio sociale.

Partecipa alle sedute del Consiglio, senza diritto al voto, qualora non membro del Consiglio.

Il Segretario dura in carica quanto il Consiglio che lo ha nominato e può essere riconfermato.

ECONOMO-TESORIERE

Art. 36

Il Consiglio può nominare anche un Economo-Tesoriere, scegliendolo tra i soci ma anche affidando tale incarico ad un addetto alla segreteria non socio.

L'Economo-Tesoriere dura in carica quanto il Consiglio che lo ha nominato e può essere riconfermato.

Egli cura la contabilità, la riscossione delle quote associative e dei crediti, provvede ai pagamenti.

MODIFICHE ALLO STATUTO SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 37

Qualsiasi modifica allo statuto dell'Associazione «Propordenone» può essere deliberata soltanto dall'Assemblea straordinaria dei soci all'uopo convocata, secondo le norme indicate nell'articolo 16.

L'Assemblea sarà validamente costituita e delibererà in prima convocazione con le maggioranze previste agli articoli 17 e 18 e in seconda convocazione con la presenza di almeno 1/10 (un decimo) dei soci aventi diritto a parteciparvi e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio sociale, è necessario il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) dei soci.

Il patrimonio sociale verrà devoluto ad una Associazione non avente scopo di lucro, operante nel settore culturale, ricreativo o sportivo, individuata dall'Assemblea che delibera lo scioglimento o, in mancanza, dalla Provincia di Pordenone.

Art. 38

Per quanto qui non indicato valgono le norme del Codice Civile in materia.

NORME TRANSITORIE

Art. 39

Il presente Statuto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Gli Organi Sociali eletti dall'Assemblea del 21 febbraio 1999 durano in carica fino alla naturale scadenza prevista dal precedente Statuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 17 dicembre 1999, n. 0406/Pres.

Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine il 20 settembre 1999 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 20 settembre 1999 la Provincia di Udine è stata interessata da «piogge alluvionali», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle infrastrutture aziendali;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3541 del 18 novembre 1999, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole con nota prot. AGR/1-8/19769 del 9 dicembre 1999;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine, il 20 settembre 1999;

DECRETA

1) A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuto avversità atmosferica di carattere eccezionale, l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella Provincia di Udine, il 20 settembre 1999.

2) Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 3, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3) Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7, 9 e 10 della legge stessa.

4) Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento «piogge alluvionali» verificatosi nella provincia di Udine, il 20 settembre 1999. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 dicembre 1999

ANTONIONE

PIOGGE ALLUVIONALI
DEL 20 SETTEMBRE 1999
PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	località danneggiate	provvidenze invocate L. 185/92, art. 3, c. 3, lett. a) L.R. 45/85, art. 10
1. ENEMONZO	Strada vicinale: «Plans - Torrente Spissulò»	art. 10 - L.R. 45/85
2. PRATO CARNICO	Strada vicinale: «Pieltinis-Malga Jelma di Sotto»	art. 10 - L.R. 45/85
3. SAURIS	Strade vicinali: «Oberhelm, Vleche, Monte Olbe, Ruke, Richelan» Strada interpoderale: «Gerona-Pieltinis»	art. 10 - L.R. 45/85 art. 3, c. 3 - L. 185/92
4. SUTRIO	Strada interpoderale: «Tamai, Agareit, Meleit»	art. 3, c. 3 - L. 185/92

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 1 dicembre 1999, n. AMB. 1089-UD/ESR/3193.

Autorizzazione alla Società EXE S.p.A. di Udine all'esercizio del 2º lotto, settore A, della discarica di I categoria sita in località Merlanis del Comune di Trivignano Udinese.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto;

VISTO l'articolo 23, comma 1 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'articolo 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'articolo 17, comma 58 della legge 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;

VISTA la nota prot. n. 85691/98 del 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese gestita dalla Società EXE S.p.A., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/98 del 21 maggio 1998, così come modificata dalla determina n. 341/98 del 10 settembre 1998 e dai decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1568-UD/ESR/3193 del 31 dicembre 1998 e n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, con la quale la Società EXE S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica di I categoria sita in località Merlanis del Comune di Trivignano Udinese per un periodo di cinque anni dalla data di ottemperanza dei disposti di cui all'articolo 2 della determina stessa;

VISTA da ultimo ai fini autorizzativi la deliberazione della Giunta regionale n. 2590 del 20 agosto 1999 con la quale, sulla base di specifica parte narrativa che qui si richiama, è stato tra l'altro stabilito che l'esercizio dello smaltimento dei rifiuti nel 2º lotto della discarica, così come risultante dalla variante n. 2, è subordinato, oltre che agli esiti favorevoli del collaudo, ad una ulteriore ricognizione complessiva della situazione da parte del Direttore regionale dell'ambiente competente ex lege all'emissione dei provvedimenti gestionali e con integrazione di quello di specie con le prescrizioni gestionali già indicate dalla Provincia di Udine con nota n. 48658/99 dell'8 luglio 1999;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3384 del 10 novembre 1999, con la quale il medesimo punto 6 è stato integrato con la previsione che in sede di ricognizione complessiva potrà, altresì, essere autorizzato l'esercizio delle operazioni di smaltimento per singolo settore del lotto determinando contestualmente le modalità per il passaggio da un subsettore a quello successivo;

VISTA la nota prot. n. 48658/99 dell'8 luglio 1999, con la quale il Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine ha indicato, tra l'altro, alcune prescrizioni relative all'esercizio delle operazioni di smaltimento;

VISTA la nota prot. n. 4625 del 30 novembre 1999, con la quale l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - Dipartimento provinciale di Udine ha comunicato, tra l'altro, che allo stato attuale non sussistono motivazioni tali da impedire l'avvio all'esercizio del 2º lotto della discarica in parola dettando alcune prescrizioni operative;

VISTA la nota prot. n. 033267 del 30 novembre 1999, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» ha ritenuto non sussistano motivazioni di impedimento all'avvio dell'esercizio del 2º lotto della discarica confermando le prescrizioni via via formulate all'interno delle istruttorie relative ai vari provvedimenti succitati;

VISTA la relazione del 30 novembre 1999, con la quale il Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione regionale dell'ambiente, a seguito della corrispondenza intercorsa tra il Servizio medesimo e l'Amministrazione provinciale di Udine, l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, ha riportato in un quadro riassuntivo le prescrizioni ed indicazioni dettate dagli Enti suddetti, modificandone ed integrandone alcune in relazione ad una maggiore tutela stante la nota problematica relativa alla presenza di percolato nella rete di controllo della discarica in argomento ed in particolare:

1. la società dovrà continuare in maniera sistematica, secondo quanto indicato dagli Enti competenti ed, in particolare, nel rispetto del piano già sviluppato, la ricerca delle cause che hanno portato all'infiltrazione di liquido nella rete di controllo del 1º lotto;
2. la società dovrà presentare, entro due mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, un progetto di gestione della discarica e delle relative varianti costruttive, che tenga conto degli inconvenienti riscontratisi con il conferimento delle balle pressolegate;
3. la società dovrà provvedere all'asportazione in continuo del percolato dal pozzo di controllo e dal pozzo della rete di drenaggio; a tali operazioni di aspor-

to potranno presenziare in qualsiasi momento gli organi di controllo dell'Amministrazione provinciale e l'Azienda per i servizi sanitari. I quantitativi asportati unitamente ai dati pluviometrici dovranno essere comunicati settimanalmente alla Direzione regionale dell'ambiente ed all'Amministrazione provinciale;

4. l'Azienda per i servizi sanitari e l'A.R.P.A., secondo le rispettive competenze, provvederanno, con addebito delle spese a carico della società EXE S.p.A., al prelevamento quindicinale di appositi campioni dal pozzo di controllo e dal pozzo di raccolta del percolato per l'effettuazione delle relative analisi, nonché al prelevamento ed alle analisi più opportune, con frequenza mensile, delle acque di falda prelevate dalla rete dei pozzi disponibili;
5. la società dovrà provvedere a trasmettere settimanalmente agli Enti preposti al controllo, su supporto magnetico, i dati forniti dalla sonda multiparametrica;
6. i controlli geoelettrici sul manto di impermeabilizzazione in HDPE del 1° lotto dovranno essere ripetuti ogni due mesi sino al persistere della presenza del liquido nella rete di monitoraggio;
7. la società dovrà provvedere, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, alla terebrazione di ulteriori due pozzi per il monitoraggio dell'acqua di falda in funzione delle direzione di scorrimento variabile della stessa, indicata nella relazione tecnica sulla 1a fase delle indagini anche da NNW - SSE (uno ad ovest del pozzo n. 1, in posizione equidistante fra i pozzi 1 e 5, l'altro a sud dello stesso pozzo n. 1, in posizione equidistante fra i pozzi 1 e C);
8. la società dovrà provvedere, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, alla copertura completa del 1° lotto mediante guaine impermeabilizzanti onde sgrondare efficacemente le acque meteoriche al di fuori del corpo della discarica;
9. la società dovrà presentare alla Direzione regionale dell'ambiente, alla Provincia, all'Azienda per i servizi sanitari ed all'A.R.P.A., entro due mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, un piano di emergenza che individui gli interventi da attuare nel caso in cui si evidenziassero cedimenti del telo in HDPE del 1° lotto e/o significative alterazioni nella qualità delle acque di falda monitorate;

RILEVATO che in data 15 ottobre 1999 i lavori per la costruzione del 2° lotto - settore A - della discarica sono stati collaudati dal tecnico all'uopo incaricato, il quale, peraltro, con successiva nota del 25 ottobre 1999 ha specificato, ad integrazione del collaudo stesso, che il passaggio dal sub-settore 1 al sub-settore 2 del settore A del 2° lotto è subordinato ad ulteriore visita di sopralluogo e certificazione liberatoria da parte dello stesso, in ordine ai necessari collegamenti tra i subsettori;

RITENUTO, pertanto, in funzione dei pareri favorevoli espressi dal Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine, dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e dell'A.R.P.A., autorità istituzionalmente preposte alla tutela della salute pubblica ed a quella ambientale, di aver espletato la ricognizione prevista dal punto 6 della deliberazione della Giunta regionale n. 2590 del 20 agosto 1999, come integrato con deliberazione n. 3384 del 10 novembre 1999;

ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987, come aggiunto dall'articolo 4 della legge regionale 13/1998;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa la società EXE S.p.A., con sede legale nel Comune di Udine, è autorizzata all'esercizio del 2° lotto, settore A, della discarica di I categoria sita in località Merlanis del Comune di Trivignano Udinese, come debitamente collaudato, nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. la società dovrà continuare in maniera sistematica, secondo quanto indicato dagli Enti competenti ed, in particolare, nel rispetto del piano già sviluppato, la ricerca delle cause che hanno portato all'infiltrazione di liquido nella rete di controllo del 1° lotto;
2. la società dovrà presentare, entro due mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, un progetto di gestione della discarica e delle relative varianti costruttive, che tenga conto degli inconvenienti riscontratisi con il conferimento delle balle pressolegate;
3. la società dovrà provvedere all'asportazione in continuo del percolato dal pozzo di controllo e dal pozzo della rete di drenaggio; a tali operazioni di asporto potranno presenziare in qualsiasi momento gli organi di controllo dell'Amministrazione provinciale e l'Azienda per i servizi sanitari. I quantitativi asportati unitamente ai dati pluviometrici dovranno essere comunicati settimanalmente alla Direzione regionale dell'ambiente ed all'Amministrazione provinciale;
4. l'Azienda per i servizi sanitari e l'A.R.P.A., secondo le rispettive competenze, provvederanno, con addebito delle spese a carico della società EXE S.p.A., al prelevamento quindicinale di appositi campioni dal pozzo di controllo e dal pozzo di raccolta del percolato per l'effettuazione delle relative analisi, nonché al prelevamento ed alle analisi più opportune, con frequenza mensile, delle acque di falda prelevate dalla rete dei pozzi disponibili;
5. la società dovrà provvedere a trasmettere settimanalmente agli Enti preposti al controllo, su supporto magnetico, i dati forniti dalla sonda multiparametrica;

6. i controlli geoelettrici sul manto di impermeabilizzazione in HDPE del 1° lotto dovranno essere ripetuti ogni due mesi sino al persistere della presenza del liquido nella rete di monitoraggio;
7. la società dovrà provvedere, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, alla terebrazione di ulteriori due pozzi per il monitoraggio dell'acqua di falda in funzione delle direzione di scorrimento variabile della stessa, indicata nella relazione tecnica sulla 1a fase delle indagini anche da NNW - SSE (uno ad ovest del pozzo n. 1, in posizione equidistante fra i pozzi 1 e 5, l'altro a sud dello stesso pozzo n. 1, in posizione equidistante fra i pozzi 1 e C);
8. la società dovrà provvedere, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, alla copertura completa del 1° lotto mediante guaine impermeabilizzanti onde sgrondare efficacemente le acque meteoriche al di fuori del corpo della discarica;
9. la Società dovrà presentare alla Direzione regionale dell'ambiente, alla Provincia, all'Azienda per i servizi sanitari ed all'A.R.P.A., entro due mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, un piano di emergenza che individui gli interventi da attuare nel caso in cui si evidenziassero cedimenti del telo in HDPE del 1° lotto e/o significative alterazioni nella qualità delle acque di falda monitorate.

Art. 2

Il passaggio dal sub-settore 1 al sub-settore 2 del settore A del 2° lotto è subordinato a visita di sopralluogo e certificazione liberatoria da parte del collaudatore in corso d'opera, in ordine ai necessari collegamenti tra i sub-settori.

Art. 3

Il presente provvedimento costituisce modifica all'autorizzazione alla gestione di cui alla determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/98 del 21 maggio 1998, così come modificata dalla determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/98 del 10 settembre 1998 e dai decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1568-UD/ESR/3193 del 31 dicembre 1998 e n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, provvedimenti dei quali rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni compatibili con il presente atto.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in triplice originale di cui uno, in bollo, viene rilasciato alla società EXE S.p.A., uno all'Amministrazione provinciale di Udine ed uno rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Trieste, 1 dicembre 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI 3 dicembre 1999, n. EST. 842-D/ESP/4132. (Estratto).

Rideterminazione e rettifica dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, Azienda dei parchi e delle foreste regionali, per la realizzazione dei lavori di acquisizione e ripristino naturalistico nonché altri interventi necessari per il miglioramento della fruibilità della Riserva naturale dell'isola della Cona nel Parco dell'Isonzo - Piano di conservazione e sviluppo del Parco naturale n. 14 dell'Isonzo. Aree site in Comune di Staranzano.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

(omissis)

DECRETA

I punti 1), 5), 6) e 7) dell'articolo 1 del decreto n. EST. 868-D/ESP/4132 del 22 ottobre 1998 sono rettificati come segue.

1) P.T. 1142, c.t. 2°
Fg. 12, p.c. 977, superficie complessiva mq. 5.250
consistenza: fossato/arbusti/vegetazione spontanea
superf. complessiva da espropriare: mq. 3.214
Indennità: mq. 3.214 x L./mq. 500 = L. 1.607.000
(pari a euro 829,95)

ora frazionata in:
p.c. 977/1 di mq. 808
p.c. 977/3 di mq. 2.406
= mq. 3.214

5) P.T. 1142, c.t. 2°
Fg. 12, p.c. 893/7, superficie mq. 15.790
consistenza: seminativo a riposo/scolina
superf. da espropriare: mq. 8.000
Indennità: mq. 8.000 x L./mq. 2.300 = L. 18.400.000
(pari a euro 9.502,81)

6) P.T. 1142, c.t. 2°
Fg. 12, p.c. 893/6, superficie mq. 79.430
consistenza: seminativo a riposo
superf. da espropriare: mq. 39.200
Indennità: mq. 39.200 x L./mq. 2.300 = L. 90.160.000
(pari a euro 46.563,75)

7) P.T. 1142, c.t. 2º
Fg. 12, p.c. 893/20, superficie mq. 30.180
consistenza: vegetazione spontanea
superf. da espropriare: mq. 30.166
Indennità: mq. 30.166 x L./mq. 500 = L. 15.083.000
(pari a euro 7.789,72)

Trieste, 3 dicembre 1999

SCUBOGNA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 dicembre 1999, n. EST. 855-D/ESP/3773. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Comunità montana del Gemonese, che agisce per conto dell'Amministrazione regionale - Direzione regionale delle foreste in qualità di concessionario dei lavori, per la realizzazione della strada forestale antincendio del Monte Cuarnan.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Comunità montana del Gemonese, che agisce per conto dell'Amministrazione regionale - Direzione regionale delle foreste in qualità di concessionario dei lavori, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Montenars

1) Fo. 12, mapp. 234 (ex 16/b) di are 1,60
da espropriare: mq 160
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 160 x L./mq 700 = L. 112.000
(Euro 57,84)

Ditta: Cassutti Marilena (30.10.1946), proprietaria per 1/2; Della Marina Franco (22.10.1945), proprietario per 1/2.

2) Fo. 12, mapp. 237 (ex 22/b) di are 0,62
da espropriare: mq 62
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 62 x L./mq 700 = L. 43.400
(Euro 22,41)

Ditta catastale: Goi Giancarlo (28.03.1951), proprietario; Mardero Maddalena, usufruttuaria parziale.

3) Fo. 12, mapp. 242 (ex 24/d) di are 1,66
da espropriare: mq 166
in natura: bosco ceduo

Fo. 12, mapp. 260 (ex 40/c) di are 0,62
da espropriare: mq 62
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq (166 + 62) x L./mq 700 = L. 159.600
(Euro 82,43)

Ditta: Cargnelutti Angela (10.12.1928).

4) Fo. 12, mapp. 245 (ex 25/c) di are 0,46
da espropriare: mq 46
in natura: bosco ceduo

Fo. 12, mapp. 749 (ex 45/c) di are 2,00
da espropriare: mq 200
in natura: prato arborato
indennità:
mq 46 x L./mq 700 = L. 32.200
mq 200 x L./mq 1.050 = L. 210.000
Sommano L. 242.200
(Euro 125,09)

Ditta: Facini Irene (27.11.1923), usufruttuaria per 1/2; Vidoni Flavio (12.11.1953), proprietario per 1/2; Antonelli Antonio (26.12.1914), proprietario per 1/2.

5) Fo. 12, mapp. 248 (ex 26/c) di are 0,96
da espropriare: mq 96
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 96 x L./mq 700 = L. 67.200
(Euro 34,71)

Ditta: Cedaro Leonardo (18.12.1925).

6) Fo. 12, mapp. 251 (ex 27/c) di are 0,73
da espropriare: mq 73
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 73 x L./mq 700 = L. 51.100
(Euro 26,39)

Ditta: Forgiarini Pierina (22.12.1917).

7) Fo. 12, mapp. 254 (ex 28/c) di are 0,62
da espropriare: mq 62
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 62 x L./mq 700 = L. 43.400
(Euro 22,41)

Ditta: Micolino Giuseppe (18.01.1926).

8) Fo. 12, mapp. 257 (ex 39/c) di are 0,40
da espropriare: mq 40
in natura: bosco ceduo

indennità:
mq 40 x L./mq 700 = L. 28.000
(Euro 14,46)

Ditta: Marini Vittorino o Vittorio (09.09.1939).

9) Fo. 12, mapp. 263 (ex 41/c) di are 0,43
da espropriare: mq 43
in natura: bosco ceduo

Fo. 12, mapp. 272 (ex 55/c) di are 2,32
da espropriare: mq 232
in natura: bosco ceduo

Fo. 12, mapp. 275 (ex 61/c) di are 1,66
da espropriare: mq 166
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq (43 + 232 + 166) x L./mq 700 = L. 308.700
(Euro 159,43)

Ditta: Cargnelutti Elio (28.08.1939), proprietario per 1/4; Cargnelutti Biagio (14.10.1922), proprietario per 1/4; Cargnelutti Guerrino (28.06.1925), proprietario per 1/4; Cargnelutti Mario (22.09.1932), proprietario per 1/4.

10) Fo. 12, mapp. 266 (ex 48/c) di are 0,69
da espropriare: mq 69
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 69 x L./mq 700 = L. 48.300
(Euro 24,94)

Ditta catastale: Patat Caterina fu Giovanni Battista.

Ditta attuale presunta: Zuliani Lidia (30.09.1930).

11) Fo. 12, mapp. 269 (ex 49/c) di are 0,92
da espropriare: mq 92
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 92 x L./mq 700 = L. 64.400
(Euro 33,26)

Ditta catastale: Madile Giuditta fu Antonio.

12) Fo. 12, mapp. 278 (ex 62/c) di are 1,35
da espropriare: mq 135
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 135 x L./mq 700 = L. 94.500
(Euro 48,81)

Ditta catastale: Isola Lucia Giacinta fu Giacomo, proprietaria per 1/3; Isola Luigi Valentino fu Giacomo, proprietario per 1/3; Lucardi Caterina fu Sebastiano, proprietaria per 1/3.

13) Fo. 13, mapp. 740 (ex 6/c) di are 0,82
da espropriare: mq 82
in natura: bosco ceduo

Fo. 13, mapp. 746 (ex 44/c) di are 1,85
da espropriare: mq 185
in natura: prato arborato
Indennità:
mq 82 x L./mq 700 = L. 57.400
mq 185 x L./mq 1.050 = L. 194.250
Sommano L. 251.650
(Euro 129,97)

Ditta catastale: Serafini Francesco di Antonio.

Ditta attuale presunta: Serafini Antonio (08.10.1940).

14) Fo. 13, mapp. 743 (ex 43/c) di are 0,30
da espropriare: mq 30
in natura: prato arborato
indennità:
mq 30 x L./mq 1.050 = L. 31.500
(Euro 16,27)

Ditta: Vidoni Maria (22.10.1926).

15) Fo. 13, mapp. 752 (ex 46/c) di are 1,50
da espropriare: mq 150
in natura: prato arborato

Fo. 13, mapp. 755 (ex 47/c) di are 1,74
da espropriare: mq 174
in natura: bosco ceduo

Fo. 13, mapp. 773 (ex 80/c) di are 1,00
da espropriare: mq 100
in natura: prato arborato
indennità:
mq 174 x L./mq 700 = L. 121.800
mq (150 + 100) x L./mq 1.050 = L. 262.500
Sommano L. 384.300
(Euro 198,47)

Ditta: Lucardi Anna (30.03.1933), proprietaria per 1/2; Lucardi Dante (22.10.1926), proprietario per 1/2.

16) Fo. 13, mapp. 758 (ex 48/c) di are 0,26
da espropriare: mq 26
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 26 x L./mq 700 = L. 18.200
(Euro 9,40)

Ditta: Lucardi Argenta (14.11.1908).

17) Fo. 13, mapp. 761 (ex 49/c) di are 3,20
da espropriare: mq 320
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 320 x L./mq 700 = L. 224.000
(Euro 115,69)

Ditta catastale: Lucardi Amato Pietro (28.06.1924), comproprietario; Lucardi Antonio (16.03.1921), comproprietario; Toniutti Ernestina, usufruttuaria parziale.

18) Fo. 13, mapp. 764 (ex 50/c) di are 1,10
da espropriare: mq 110
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 110 x L./mq 700 = L. 77.000
(Euro 39,77)

Ditta catastale: Lucardi Alberto (31.12.1931), proprietario per 3/5; Lucardi Livio Aldo, proprietario per 1/5; Lucardi Maria, proprietaria per 1/5.

19) Fo. 13, mapp. 767 (ex 78/c) di are 0,98
da espropriare: mq 98
in natura: prato arborato
indennità:
mq 98 x L./mq 1.050 = L 102.900
(Euro 53,14)

Ditta catastale: Valzacchi Giuseppe.

Ditta attuale presunta: Valzacchi Giuliano (27.05.1945).

20) Fo. 13, mapp. 770 (ex 79/c) di are 0,97
da espropriare: mq 97
in natura: prato
indennità:
mq 97 x L./mq 1.000 = L. 97.000
(Euro 50,10)

Ditta catastale: Fadi Emerigo, per 1/7; Fadi Giuseppe, per 1/7; Fadi Iolanda, per 1/7; Fadi Ruggero, per 1/7; Fadi Mario (18.10.1939), per 1/7; Fadi Severino (20.01.1929), per 1/7; Fadi Tranquillo (02.02.1932), per 1/7.

21) Fo. 13, mapp. 776 (ex 82/c) di are 0,67
da espropriare: mq 67
in natura: prato

Fo. 13, mapp. 838 (ex 171/c) di are 0,82
da espropriare: mq 82
in natura: prato
indennità:
mq (67 + 82) x L./mq 1.000 = L. 149.000
(Euro 76,95)

Ditta: Lucardi Marina (15.12.1957), proprietaria per 1/3; Lucardi Nives (24.07.1955), proprietaria per 1/3; Placereani Alma (22.04.1919), proprietaria per 1/3.

22) Fo. 13, mapp. 779 (ex 83/c) di are 0,84
da espropriare: mq 84
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 84 x L./mq 700 = L. 58.800
(Euro 30,37)

Ditta catastale: Toniutti Antonio fu Giuseppe (26.08.1870).

23) Fo. 13, mapp. 782 (ex 84/c) di are 0,65
da espropriare: mq 65
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 65 x L./mq 700 =L. 45.500 (Euro 23,50)

Ditta: Sarto Franca (11.05.1948).

24) Fo. 13, mapp. 785 (ex 86/c) di are 2,26
da espropriare: mq 226
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 226 x L./mq 700 = L. 158.200
(Euro 81,70)

Ditta catastale: Anzilutti Speranza fu Giovanni (08.03.1887).

25) Fo. 13, mapp. 793 (ex 92/c) di are 1,35
da espropriare: mq 135
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 135 x L./mq 700 = L. 94.500
(Euro 48,81)

Ditta catastale: Lucardi Alberto (31.12.1931), proprietario per 3/4; Lucardi Maria, proprietaria per 1/4.

26) Fo. 13, mapp. 796 (ex 93/c) di are 0,75
da espropriare: mq 75
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 75 x L./mq 700 = L. 52.500
(Euro 27,11)

Ditta: Manganelli Nora (14.02.1932), usufruttuaria per 1/3; Placereani Sandra (15.07.1970), proprietaria.

27) Fo. 13, mapp. 799 (ex 94/c) di are 1,54
da espropriare: mq 154
in natura: bosco alto fusto
indennità:
mq 154 x L./mq 1.000 = L. 154.000
(Euro 79,53)

Ditta: Micolo Gelinda (22.07.1920).

28) Fo. 13, mapp. 801 (ex 122/b) di are 2,60
da espropriare: mq 260
in natura: prato arborato
indennità:
mq 260 x L./mq 1.050 = L. 273.000
(Euro 140,99)

Ditta: Marchetti Egidio (03.11.1931).

29) Fo. 13, mapp. 805 (ex 128/c) di are 1,43
da espropriare: mq 143
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 143 x L./mq 700 = L. 100.100
(Euro 51,70)

Ditta: D'Orlando Fabio (16.01.1948).

30) Fo. 13, mapp. 808 (ex 131/c) di are 1,22
da espropriare: mq 122
in natura: prato arborato

Fo. 13, mapp. 820 (ex 135/c) di are 1,86
da espropriare: mq 186
in natura: prato arborato
indennità:
mq (122 + 186) x L./mq 1.050 = L. 323.400
(Euro 167,02)

Ditta: Fadini Rino (17.05.1941).

31) Fo. 13, mapp. 811 (ex 132/c) di are 1,10
da espropriare: mq 110
in natura: prato arborato
indennità:
mq 110 x L./mq 1.050 = L. 115.500
(Euro 59,65)

Ditta catastale: Palese Antonio.

Ditta attuale presunta: Treu Renza (04.12.1926).

32) Fo. 13, mapp. 814 (ex 133/c) di are 0,97
da espropriare: mq 97
in natura: prato arborato
indennità:
mq 97 x L./mq 1.050 = L. 101.850
(Euro 52,60)

Ditta: Odorico Paolo (05.04.1952), proprietario per 1/2; Odorico Sandro (21.08.1948), proprietario per 1/2.

33) Fo. 13, mapp. 817 (ex 134/c) di are 1,21
da espropriare: mq 121
in natura: prato arborato
indennità:
mq 121 x L./mq 1.050 = L. 127.050
(Euro 65,62)

Ditta catastale: Anzilutti Lida di Francesco.

Ditta attuale presunta: Scagnetti Claudio (06.01.1948).

34) Fo. 13, mapp. 823 (ex 136/c) di are 1,70
da espropriare: mq 170
in natura: prato arborato
indennità:
mq 170 x L./mq 1.050 = L. 178.500
(Euro 92,19)

Ditta catastale: Lucardi Maria, usufruttuaria parziale; Lucardi Maurizio (27.01.1959), proprietario per 1/2; Lucardi Natale (15.01.1932), proprietario per 1/2.

35) Fo. 13, mapp. 826 (ex 137/c) di are 0,36
da espropriare: mq 36
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 36 x L./mq 700 = L. 25.200
(Euro 13,01)

Ditta: Lucardi Alberto (31.12.1931).

36) Fo. 13, mapp. 829 (ex 138/c) di are 0,53
da espropriare: mq 53
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 53 x L./mq 700 = L. 37.100
(Euro 19,16)

Ditta: Lucardi Domenica, proprietaria per 1/3; Lucardi Francesco, proprietario per 1/3; Lucardi Sebastiano, proprietario per 1/3.

37) Fo. 13, mapp. 832 (ex 140/c) di are 0,69
da espropriare: mq 69
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 69 x L./mq 700 = L. 48.300
(Euro 24,94)

Ditta: Ermacora Adele (18.12.1951), proprietaria per 1/3; Ermacora Lauro (13.09.1957), proprietario per 1/3; Zanitti Maria (06.01.1927), proprietaria per 1/3.

38) Fo. 13, mapp. 835 (ex 141/c) di are 1,16
da espropriare: mq 116
in natura: bosco alto fusto
indennità:
mq 116 x L./mq 1.000 = L. 116.000
(Euro 59,91)

Ditta catastale: Ermacora Anna, proprietaria per 5/32; Ermacora Clelia, proprietaria per 5/32; Ermacora Giraldo, proprietario per 13/32; Ermacora Leonardo, proprietario per 5/32; Ermacora Letizia, proprietaria per 4/32.

39) Fo. 13, mapp. 841 (ex 181/c) di are 2,65
da espropriare: mq 265
in natura: bosco ceduo
indennità:
mq 265 x L./mq 700 = L. 185.500
(Euro 95,80)

Ditta catastale: Micolo Luigi, proprietario per 1/2; Micolo Natale fu Daniele (25.12.1886), proprietario per 1/2).

Art. 2

(omissis)

Trieste, 9 dicembre 1999

PONARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 1999, n. 3947.

Regolamento CE 2078/1992. Programma regionale agro-alimentare 1994-1998. Proroga impegni campagna 1999/2000. Proroga data presentazione domande.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CEE) n. 2078/1992 relativo ai metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale modificato dal Regolamento (CEE) 2772/1995 della Commissione;

VISTO il programma regionale pluriennale agro-ambientale 1994-1998, approvato con decisione della Commissione europea n. C(94) 825 del 3 giugno 1994, suc-

cessivamente modificato dalla decisione n. C(97) 729 del 20 maggio 1997;

VISTA la propria deliberazione 7 marzo 1997, n. 657 Bollettino Ufficiale regionale - Supplemento straordinario n. 1 del 21 marzo 1997 con la quale è stato approvato il testo coordinato definitivo del programma regionale agro-ambientale;

VISTA la propria deliberazione 16 aprile 1999, n. 1162 di proposta alla Commissione Europea di approvazione delle modifiche al programma regionale agro-ambientale;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura AGR/15-/6502 del 28 aprile 1999 con la quale predetta deliberazione veniva trasmessa al Ministero per le politiche agricole - Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(99) 1148 del 16 giugno 1999, recante approvazione della modifica del programma e del relativo piano finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia con la quale è stata data la possibilità di prorogare di un anno gli impegni agro-ambientali scaduti nel 1998;

VISTA la nota 7 luglio 1999 prot. n. 4174 del Ministero per le politiche agricole con la quale detta decisione è stata comunicata alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEAOG;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2603/1999 della Commissione del 9 dicembre 1999 recante norme transitorie per il sistema di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio e in particolare l'articolo 3;

CONSIDERATO che è in corso l'iter di approvazione del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il periodo 2000-2006 contenente, tra le altre, le misure e le azioni per la nuova politica agro-ambientale;

CONSIDERATO che è opportuno garantire continuità del sostegno allo sviluppo agroambientale, evitando tuttavia l'adozione di nuovi impegni, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del soprarichiamato Regolamento (CE) n. 2603/1999, prima che la Commissione approvi i documenti di programmazione dello sviluppo rurale;

RITENUTO pertanto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del soprarichiamato Regolamento (CE) n. 2603/1999, di prorogare gli attuali impegni agroambientali in scadenza, per il periodo necessario a permettere la transizione al nuovo regime, senza tuttavia superare la data del 31 dicembre 2000;

CONSIDERATO inoltre che i supporti informatici predisposti e forniti dall'A.I.M.A. per la compilazione delle domande, non sono ad oggi disponibili e che tali supporti rappresentano lo strumento più diffuso di redazione delle domande anche in funzione della maggiore facilità di trasmissione dei dati particellari;

RITENUTO pertanto opportuno stabilire nuovi termini per la presentazione delle domande di conferma e/o ampliamento/aggiornamento degli impegni già assunti e di quelli da prorogare per la campagna 1999/2000;

VISTO l'articolo 46 dello Statuto regionale;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 29/1992;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di non concludere, per la campagna 1999/2000, nuovi impegni agroambientali nel quadro del Regolamento (CEE) 2078/1992.

2. Gli impegni agro-ambientali già assunti nel quadro del Regolamento (CEE) n. 2078/92 di cui alle misure A1, A2, B, C, D1, D2, D3, E del programma regionale agroambientale, giunti a scadenza nel corso della campagna 1998/1999, possono essere prorogati, limitatamente alla campagna 1999/2000, alle condizioni vigenti con il programma attuale già approvato con decisione della Commissione europea n. C(94) 825 del 3 giugno 1994, successivamente modificato dalla decisione n. C(97) 729 del 20 maggio 1997 e n. C(98) 876 del 14 maggio 1998 e ulteriormente modificato con decisione della Commissione europea n. C(99) 1148 del 16 giugno 1999.

3. I beneficiari interessati dovranno presentare agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio, sui modelli in uso, idonea domanda per la prosecuzione degli impegni e l'erogazione dei premi.

4. Il termine di presentazione delle domande di conferma e/o di ampliamento/aggiornamento degli impegni, da presentare agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, viene fissato al 15 febbraio 2000.

5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

2 0 0 0

DIREZIONE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

Scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, con decorrenza 1°

gennaio 1989. Termini del procedimento relativo agli adempimenti di competenza delle Commissioni giudicatrici.

Si porta a conoscenza dei candidati allo scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, per l'accesso alle qualifiche di coadiutore, segretario, consigliere e funzionario, con decorrenza 1º gennaio 1989, che le Commissioni giudicatrici, nominate ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 1998, n. 18, in relazione a ciascuna delle sopra citate qualifiche di accesso, hanno stabilito, come sotto specificato, i termini dei relativi procedimenti di scrutinio per merito comparativo, limitatamente agli adempimenti di propria competenza.

Qualifica di accesso	Termine del procedimento, per quanto riguarda gli adempimenti di competenza della Commissione
Coadiutore	31 marzo 2000
Segretario	31 maggio 2000
Consigliere	30 giugno 2000
Funzionario	22 febbraio 2000

Trieste, 16 dicembre 1999

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Giorgio Drabeni

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Bertiolo. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 72 del 22 novembre 1999 il Comune di Bertiolo ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Premariacco. Avviso di adozione della variante n. 27 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 65 del 24 settembre 1999 il Comune di Premariacco ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 27 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tarcento. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 81 del 10 agosto 1999 il Comune di Tarcento ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tarvisio. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 66 del 29 settembre 1999 il Comune di Tarvisio ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 25 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 288 del 9 dicembre 1999)

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Decreto Rettorale 29 ottobre 1999.

Modificazioni allo statuto dell'Università. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Rettore dell'Università di Trieste di data 29 ottobre 1999 con il quale lo statuto di detto ateneo viene modificato nella parte relativa alla Scuola di specializzazione di genetica medica.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO

Servizio gestione immobili

TRIESTE

Estratto di avviso di vendita immobiliare degli immobili siti in Comune di Trieste, località Opicina (via Doberdò).

L'Amministrazione regionale intende procedere all'alienazione a trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 dicembre 1971, n. 57, articolo 6, I comma, lettera c), degli immobili siti in Comune di Trieste, località Opicina (via Doberdò) così di seguito tavolarmente individuati in C.C. di Opicina:

- P.T. 5181, p.c.n. 1431/40 (terreno edificabile di mq. 5.860 e sovrastante rustico): lire 770.400.000, I.V.A. esclusa;
- P.T. 4565, p.c.n. 1431/1 (terreno edificabile di mq. 2.862): lire 468.900.000, I.V.A. esclusa.

Gli interessati che avessero intenzione di essere invitati a presentare offerta d'acquisto potranno all'uopo rivolgere formale istanza scritta mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento indirizzata alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio gestione immobili- via Carducci, 6 - Trieste entro e non oltre le ore 13 del giorno 20 gennaio 2000 dove potranno anche essere assunte le informazioni relative alla presente alienazione.

Trieste, 21 dicembre 1999

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Silvano Iacuz

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Servizio dei porti e della navigazione interna

TRIESTE

Bando di gara per concorso di progettazione definitiva ed esecutiva delle opere e degli interventi per il ripascimento delle spiagge di Marina Julia e del Lido di Staranzano in provincia di Gorizia.

1. *Amministrazione aggiudicatrice:* Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, codice fiscale 80014930327 - Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio dei porti e della navigazione interna, via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste, telefono 040/3774934, fax 040/3774732.

2. *Descrizione del progetto:* progettazione definitiva ed esecutiva delle opere e degli interventi per il ripascimento delle spiagge di Marina Julia e del Lido di Staranzano in Provincia di Gorizia.

3. *Importo a base d'asta:* l'importo a base d'asta del presente appalto è di lire 200.000.000 (duecentomilioni) al netto della sola I.V.A.

4. *Requisiti per la partecipazione:* saranno invitati a partecipare al concorso professionisti singoli o associati, società di ingegneria ed i loro raggruppamenti, che possiedono al loro interno le seguenti figure professionali:

- ingegnere in possesso di adeguata e documentata esperienza nel settore delle opere nel settore delle costruzioni marittime e della difesa dei litorali;
- geologo in possesso di adeguata e documentata esperienza negli ambiti costieri e marini;
- ingegnere o architetto con adeguata e documentata esperienza nel campo della valutazione di impatto ambientale di opere costiere;
- dottore biologo in possesso di adeguata e documentata esperienza nel settore dei ripascimenti.

I requisiti di cui sopra dovranno essere documentati mediante elenco autocertificato dei principali servizi prestati negli ultimi dieci anni, e riguardanti esclusivamente la materia di stretta attinenza all'oggetto del presente bando, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari dei servizi stessi.

Alla richiesta di partecipazione andrà inoltre allegata la dichiarazione con firma autentica, ovvero documenta-

zione attestante l'abilitazione a svolgere le attività professionali, di cui al presente bando, l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni.

I soggetti che richiedono di essere ammessi alla gara dovranno indicare l'elenco dei titoli di studio e professionali dei soggetti concretamente responsabili della prestazione del servizio.

5. *Numero dei concorrenti che saranno invitati:* cinque, scelti in base alla valutazione dei curricula dei concorrenti, privilegiando i soggetti che hanno già progettato lavori analoghi a quelli del presente bando; i cinque soggetti saranno successivamente invitati a presentare un progetto preliminare con i contenuti e le modalità che saranno indicate nella lettera di invito. È previsto il ricorso all'estrazione a sorte qualora dalla documentazione presentata risultasse una sostanziale parità di requisiti.

6. *Termine ultimo per la presentazione delle domande:* il termine ultimo di ricezione delle domande di partecipazione è fissato alle ore 12.00 del giorno 11 febbraio 2000.

7. *Commissione giudicatrice:* la valutazione dei curricula è demandata ad apposita Commissione di nomina regionale.

8. *Altre informazioni*

Le domande devono essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di bollo.

In caso di associazione temporanea la domanda e le dichiarazioni dovranno essere firmate tanto dalla mandataria che dalle mandanti, a pena esclusione.

Il termine ultimo per l'invio degli inviti a presentare offerta viene fissato in sessanta giorni decorrenti dal termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione fissato all'11 febbraio 2000.

Ulteriori dettagli tecnici sono disponibili presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - Servizio dei porti e della navigazione interna, via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste - telefono 040/3774934, 040/3774725, fax 040/3774732.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio dei porti e della navigazione interna dott. ing. Ermanno Tamaro (telefono 040/3774934).

IL DIRETTORE REGIONALE: dott. Dušan Olivo

CASA DI RIPOSO DI SPILIMBERGO

(Pordenone)

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'affidamento di parte dei servizi assistenziali, di animazione e di pulizia.

La Casa di riposo indice una licitazione privata conformemente all'articolo 6 del decreto legislativo 157/1995 per l'affidamento di parte dei servizi assistenziale, di animazione e di pulizia avente la durata di un anno ripetibile.

Le imprese potranno richiedere di essere nvitate alla gara facendo pervenire domanda entro le ore 12.00 del 15 gennaio 2000.

Il valore stimato, al netto dell'I.V.A., è di lire 920.000.000 annue.

Informazioni potranno essere richieste alla Segreteria dell'Ente.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Data d'invio del bando nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee: 21 dicembre 1999.

Spilimbergo, 22 dicembre 1999

IL DIRETTORE: dr. Ludovico Cafaro

COMUNE DI DUINO-AURISINA

(Trieste)

Bando per l'affidamento dell'incarico professionale necessario alla costruzione di un impianto di depurazione sito al Villaggio del Pescatore e della rete di collettori di acque nere per addurvi, per quanto concesso dai finanziamenti disponibili, le acque reflue del Villaggio del Pescatore, di San Giovanni di Duino e di Duino.

Il responsabile dei lavori pubblici, in esecuzione alla deliberazione giuntale n. 357 del 24 dicembre 1999 dichiarata «immediatamente eseguibile», rende noto il seguente:

Bando - avviso di richiesta acquisizione curricula ai sensi dell'articolo 17 - comma 12 della legge 109/1994 nel testo coordinato dalla legge 415/1998 per l'affidamento dell'incarico professionale necessario alla costruzione di un impianto di depurazione sito al Villaggio del Pescatore e della rete di collettori di acque nere per addurvi, per quanto concesso dai finanziamenti disponibili, le acque reflue del Villagio del Pescatore, di San Giovanni di Duino e di Duino, e comprendente:

A) progettazione preliminare compresa in un progetto di variante del piano generale di fognatura per l'ambito comprendente le località di Villagio del Pescatore, San Giovanni di Duino, Medeazza e Duino;

B) progettazione definitiva ed esecutiva;

C) direzione lavori con connesse prestazioni di misura, tenuta della contabilità, liquidazione, assistenza al collaudo, assistenza giornaliera di cantiere;

D) funzioni di coordinatore per la progettazione e l'esecuzione nonché di responsabile dei lavori di cui al decreto legislativo 494/1996;

E) inserimento in mappa dell'impianto e sua iscrizione al N.C.E.U.

Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Duino Aurisina intende procedere, previa acquisizione dei curricola presentati da progettisti, ad una valutazione per incaricare un ingegnere libero professionista esterno oppure degli ingegneri costituiti semplicemente in gruppo o in associazione professionale o una società di ingegneria per le prestazioni professionali elencate alle precedenti lettere A), B), C), D), E).

L'opera oggetto del presente bando-avviso interessa aree soggette a vincoli ambientali e paesaggistici, ai sensi delle leggi 431/1985 e 1497/1939, idrogeologici e del Demanio marittimo. In particolare risulta molto vincolata la scelta del sito del depuratore e del tipo e localizzazione dello scarico, a causa della presenza di forti vincoli urbanistici ed in virtù del delicato equilibrio ecologico dell'area.

Per la compilazione dell'offerta si dovrà tenere conto, a puro titolo indicativo:

- che l'importo dei lavori è di presunte lire 1.100.000.000 di cui circa lire 800.000.000 per opere edili e lire 300.000.000 per impiantistica;
- che la variante del piano generale delle fognature presenterà un totale dei lavori in appalto pari a lire 8.000.000.000.

I professionisti interessati devono presentare all'ufficio protocollo del Comune (indirizzo: Aurisina Cave 25, 34011 Duino Aurisina - Trieste) entro le ore 10.00 del giorno 7 febbraio 2000 in busta chiusa e sigillata, la domanda di partecipazione alla gara, redatta su carta legale da lire 20.000 la quale dovrà indicare le generalità dei partecipanti, il numero di partita I.V.A. e Codice Fiscale dei singoli professionisti o di quelli associati o di quelli raggruppati temporaneamente o della società d'ingegneria, nonché una dichiarazione redatta in carta libera ed allegata alla domanda da cui risulti:

1. numero e data di iscrizione all'Albo Professionale;
2. voto riportato all'esame di laurea e data del suo conseguimento;
3. eventuali condanne riportate, procedimenti penali e misure di prevenzione pendenti (specificandone la natura) ovvero loro inesistenza e che non sussistono cause ostative a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
4. godimento dei diritti civili e politici;
5. Comune nelle cui liste elettorali risulta iscritto ovvero i motivi della non iscrizione e della cancellazione;
6. relazione su lavori progettati e diretti in materia di impianti di fognatura e di depurazione, con indicazione dei valori delle singole opere. Per la valutazione faranno fede solo i progetti relativi ad opere già ultimate e per i piani di fognature solo quelli già approvati a tutti gli effetti;
7. che in merito alle opere progettate e dirette, indicate al precedente punto 6, non si sono avute né sono in corso procedure d'ordine amministrativo, legale o giudiziale a carico del professionista stesso per sue inadempienze od inosservanza degli obblighi di progettista e direttore lavori;
8. l'impegno in caso risultasse aggiudicatario e prima della stipula del relativo disciplinare d'incarico, a presentare documentazione rilasciata dalle singole stazioni appaltanti, comprovante quanto da lui stesso dichiarato ai precedenti punti 6 e 7 del presente bando-avviso;
9. il regolare assolvimento degli obblighi contributivi, assistenziali e previdenziali derivanti dalla sua qualità di datore di lavoro;
10. d'essere in grado di svolgere il servizio oggetto del bando - avviso di gara tenendo conto dell'entità dello stesso;
11. l'accettazione di tutte le condizioni e clausole previste nel presente bando-avviso;
12. organizzazione tecnico-professionale a disposizione, con preferenza di presenza di almeno un giovane laureato (età massima 30 anni).

I contenuti delle dichiarazioni richieste nei punti 1)...12) dovranno corrispondere a quelli riportati più avanti, relativamente ai criteri di valutazione.

Si fa presente che qualora un gruppo di professionisti volesse partecipare alla gara, costituito sia come gruppo che come associazione professionale e/o come società d'ingegneria, dovrà specificare i nominativi dei professionisti che si candidano per la progettazione, il referente unico per l'Amministrazione comunale, il professionista incaricato della direzione lavori nonché quello incaricato delle funzioni del decreto legislativo 494/1996.

Agli effetti della valutazione delle offerte presentate dai gruppi, dalle associazioni professionali e/o società di ingegneria, i dati individuali richiesti nei punti sopraelencati andranno riferiti ad un solo tecnico delle medesime che determinerà la posizione del gruppo/associazione/società nella graduatoria.

Allegati all'istanza dovranno inoltre essere prodotti, a pena d'esclusione dalla gara:

a) curriculum vitae;

b) allegato A debitamente compilato utilizzando i dati dichiarati secondo le prescrizioni dei precedenti punti 1)...12);

c) busta chiusa controfirmata sui lembi di chiusura contenente all'interno:

c1) l'offerta redatta in carta libera e costituente il prezzo complessivo offerto, con gli importi relativi a ciascun incarico specifico di cui alle voci A), B), C), D), E) che hanno determinato il prezzo medesimo;

c2) giorni di anticipo sulla consegna del progetto definitivo, rispetto al limite tassativo fissato nel presente bando.

Detta busta dovrà essere contenuta in quella più grande contenete la domanda di partecipazione e gli altri atti prescritti. Tale domanda, a pena d'esclusione dalla gara, non dovrà contenere riserve o condizioni.

Una apposita commissione procederà alla valutazione delle offerte secondo i punteggi ed i criteri qui di seguito elencati ed a formulare la graduatoria in merito.

Al primo classificato verrà conferito l'incarico.

In caso di mancata accettazione si procederà allo scorrimento della graduatoria.

L'incarico di progettazione dovrà essere svolto in conformità alle disposizioni di legge vigenti in materia di opere pubbliche, di tutela delle acque dall'inquinamento, del regolamento per la disciplina dei contratti del Comune nonché delle norme in tema di sicurezza sul lavoro.

Si sottolinea la circostanza che il Comune fruisce per la realizzazione dell'opera in argomento di un contributo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione Regionale dell'Ambiente, ai sensi della legge regionale 40/1990 in conto dell'esercizio finanziario 1999 e che quindi il professionista dovrà tenere conto dei tempi d'inizio ed ultimazione dei lavori e rendicontazione finale che verranno stabiliti con il decreto regionale di concessione del contributo.

Per l'espletamento dell'incarico affidatogli, il professionista dovrà effettuare le necessarie indagine preliminari presso gli uffici competenti al rilascio di nullaosta, pareri, autorizzazioni quali Regione, Azienda per i servizi sanitari, A.R.P.A., Demanio, capitaneria di Porto, Ispettorato Forestale, ecc. senza che ciò costituisca motivo per pretendere ulteriori compensi o rimborsi.

La progettazione definitiva dovrà essere presentata entro i termini dichiarati nell'offerta e comunque entro giorni 45 (quarantacinque) dall'affidamento dell'incarico.

In caso di ritardo imputabile al professionista nella presentazione degli atti sopraindicati verrà applicata una penale del 3 per mille sull'importo globale dell'onorario che sarà trattenuta sul saldo del compenso. L'eventuale riduzione nei termini di presentazione degli atti costituirà riferimento per l'applicazione della penale. Nel caso il ritardo eccedesse i trenta giorni naturali consecutivi, l'Amministrazione comunale resterà liberata da ogni impegno verso il professionista inadempiente senza ch'egli possa pretendere compensi o indennizzi di sorta o rimborsi per la documentazione redatta ma non consegnata. Qualora il ritardo comportasse oneri e/o danni per l'Ente, questi procederà ai sensi di legge per il relativo rimborso da parte del professionista.

La documentazione relativa all'inserimento in mappa dell'impianto e la sua iscrizione al N.C.E.U. dovrà essere presentata al Comune entro 4 mesi dall'ultimazione dei lavori.

L'offerta dovrà inoltre essere redatta considerando che saranno a carico dell'aggiudicatario le spese relative alla presentazione delle prime dieci copie del progetto esecutivo e di tutti documenti necessari alla procedura di variante del Piano generale di fognatura.

Gli onorari dovranno essere determinati applicando le voci delle tariffe professionali. Nell'offerta dovrà essere attestato da professionista che l'importo dichiarato non viola le norme di inderogabilità dei minimi professionali. Potranno essere effettuati ribassi entro i limiti di legge e la commissione giudicatrice valuterà l'entità dei ribassi offerti provvedendo all'esclusione delle offerte che presenteranno ribassi superiori a detti limiti.

Si precisa inoltre che il curriculum deve essere limitato ad un massimo di dieci anni antecedenti la data di pubblicazione sul B.U.R. del presente bando - avviso e che periodi temporali maggiori non verranno presi in considerazione.

Ogni spesa relativa alla partecipazione alla gara nonché, per l'aggiudicatario, a quelle contrattuali, è a carico dei professionisti.

Si indicano qui di seguito i criteri e i punteggi da applicare per la determinazione della graduatoria delle offerte:

A. *Titoli di studio e professionali: max 3 punti*

1. Voto di laurea:

punti da 0 a 1,5

- da 100 fino a 106: 0,5 punti
- da 106 a 110 e lode: 1,5 punti

2. Anzianità d'iscrizione all'ordine professionale:

punti da 0,1 a 1,5

- 0,1 punti per ogni anno di iscrizione fino ad un massimo di 15 anni.

B. *Curriculum tecnico: max 60 punti*

1. Redazione di piani generali di fognature comunali o consortili approvati a tutti gli effetti:

punti da 0 a 15

- 3 punti per ciascun piano, per un massimo di 5 piani.

2. Progettazione esecutiva di opere con lavori già ultimati alla data del Bando, per impianti di fognatura e depurazione (per l'assegnazione del punteggio verranno considerati solo gli incarichi già portati a termine e cioè

un certificato di regolare esecuzione o di collaudo già approvati dall'Ente appaltante):

punti da 0 a 30

- per un importo, anche cumulativo, dei lavori a base di gara di almeno lire 1.000.000.000, verranno assegnati 15 punti;
- 1,5 punti ogni ulteriori 250.000.000 di lavori a base di gara, fino a 3,5 miliardi complessivi.

3. Direzione lavori per analoghi impianti di cui al precedente punto 2:

punti da 0 a 10

– per un importo netto dei lavori a base di gara, anche cumulativamente, di almeno 1.000.000.000 verranno assegnati 5 punti;

– 1 punto ogni ulteriori 500.000.000 di lavori a base di gara superiori e fino a 2,5 miliardi complessivi.

4. Incarichi funzioni decreto legislativo 494/1996 (coordinatore per la progettazione e/o coordinatore per l'esecuzione e responsabile dei lavori), in relazione all'entità dei lavori a base di gara corrispondenti all'incarico per i seguenti importi, anche cumulativi:

punti da 0 a 5

– da 100.000.000 a 750.000.000: punti 1,5

– da 750.000.000 a 1.500.000.000: punti 2,5

– oltre 3.000.000.000: punti 5.

C. *Organizzazione tecnico professionale a disposizione dei partecipanti: max 15 punti*

1. Tecnici dei quali lo studio può disporre, con titolo professionale pari a quello richiesto per l'incarico e che prestano la propria attività con contratto d'opera o lavoro subordinato e che non rientrano nei limiti di cui al successivo comma 2; i partecipanti dovranno presentare un elenco di detti tecnici con l'indicazione di nome, cognome e data di nascita e l'esplicita indicazione del tipo di rapporto relativo all'attività svolta a favore del partecipante. L'aggiudicatario dovrà presentare, su richiesta dell'amministrazione, una dichiarazione in merito al totale dei compensi attribuiti nei 12 mesi antecedenti la data del bando-avviso a questi tecnici:

punti da 0 a 8

Verrà assegnato un punteggio di 4 punti per la presenza d'un tecnico, aumentato di 1 punto per ogni successivo tecnico e fino ad un massimo di 4 punti.

2. Presenza nello studio di giovani professionisti che prestano la loro attività con contratto d'opera o lavoro subordinato, aventi titolo professionale pari a quello richiesto per l'incarico e con un'età, alla data della pubblicazione del bando, non superiore ad anni 30; i partecipanti dovranno presentare un elenco di detti tecnici con l'indicazione di nome, cognome e data di nascita e l'esplicita indicazione del tipo di rapporto relativo all'attività svolta a favore del partecipante. L'aggiudicatario dovrà presentare, su richiesta dell'amministrazione, una dichiarazione in merito al totale dei compensi attribuiti nei 12 mesi antecedenti la data del bando-avviso a questi tecnici:

punti da 0 a 7

Verrà assegnato il punteggio di 2 punti per la presenza di un giovane professionista, aumentato di 1 punto per ogni successivo e fino ad un massimo di 5 punti.

L'incompleta ed inesatta indicazione dei dati richiesti nelle dichiarazioni di cui sopra comporterà l'esclusione dalla gara.

D. *Prezzo: max 20 punti*

Confronto economico tra le offerte, al netto dell'I.V.A. e dei contributi previdenziali ed assistenziali di legge, che andranno riferite ad un importo presunto dei lavori a base di gara di lire 1.100.000.000 e ad un preventivo di spesa per la variante al piano generale di fognatura di lire 8.000.000.000 e che dovranno tenere conto delle spese e dello sconto sul tariffario professionale:

punti da 0 a 20

Verranno create 10 fasce di merito ognuna costituita da un intervallo di 2 milioni, a partire dal valore ottenuto arrotondando al milione il prezzo minimo tra quelli proposti. Il punteggio massimo (20 punti) sarà assegnato alle offerte ricadenti entro la prima fascia, sottraendo 2 punti per ogni fascia successiva, fino ad un minimo di 0 punti per tutte le offerte non ricadenti in dette fasce.

E. *Tempo d'esecuzione per il progetto esecutivo: max 2 punti*

Il punteggio verrà assegnato proporzionalmente all'entità della riduzione del tempo massimo presunto nel bando di gara per la presentazione del progetto definitivo:

punti da 0 a 2

– Per ciascun giorno di anticipo sulla presentazione verranno assegnati 0,5 punti fino ad un massimo di 2 punti;

– Al concorrente che non si impegnerà ad effettuare riduzioni non verrà applicato punteggio.

L'incarico sarà affidato all'offerente che avrà ottenuto il punteggio più elevato sulla base della somma dei punteggi attributi, secondo i criteri appena esposti. In caso di parità nella valutazione complessiva si affiderà l'incarico mediante sorteggio tra i vincitori.

Gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio Tecnico comunale per eventuali ulteriori informazioni (telefono 040-2017316, fax 040-2017341; responsabile del procedimento: ing. Olivotti; istruttore amministrativo responsabile: sig.ra Cimadori).

Allegati: Allegato A, da compilare a cura dei partecipanti

ALLEGATO A: tabella riassuntiva dei punteggi ottenuti

NOME: COGNOME:

	Categoria	U.M.	Valore valido ai fini della valutazione	punti
Parte da compilare a cura del partecipante				
	A) TITOLI DI STUDIO			
A1	voto di laurea	/110		
A2	anzianità d'iscrizione all'albo	anni		
	B) CURRICULUM TECNICO			
B1	Redazione di piani generali di fognatura approvati a tutti gli effetti	n°		
B2	Progettazione esecutiva di opere con lavori già ultimati alla data del Bando, per impianti di fognatura e depurazione (per l'assegnazione del punteggio verranno considerati solo gli incarichi già portati a termine e cioè un certificato di regolare esecuzione o di collaudo già approvati dall'Ente appaltante)	£		
B3	direzione lavori per analoghi impianti di cui al precedente punto B2	£		
B4	incarichi funzioni D.lgs. 494/96 (coordinatore per la progettazione e/o coordinatore per l'esecuzione e responsabile dei lavori), in relazione all'entità dei lavori a base di gara corrispondenti all'incarico per i seguenti importi, anche cumulativi	£		
	C) ORGANIZZAZIONE TECNICO PROFESSIONALE			
C1	tecnici dei quali lo studio può disporre, con titolo professionale pari a quello richiesto per l'incarico e che prestano la propria attività con contratto d'opera o lavoro subordinato e che non rientrano nei limiti di cui al successivo comma C2	n°		
C2	presenza nello studio di giovani professionisti che prestano la loro attività con contratto d'opera o lavoro subordinato, aventi titolo professionale pari a quello richiesto per l'incarico e con un'età, alla data della pubblicazione del bando, non superiore ad anni 30	n°		

TOTALE

I punteggi da attribuire vanno desunti dalle indicazioni riportate nel bando - avviso di gara

NB i punti D), E) relativi all'offerta sul prezzo e sull'anticipo di presentazione del progetto non vanno assolutamente indicati su questo allegato, pena l'esclusione dalla gara

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di gara esperita per la fornitura di un autobus scolastico.

A seguito di asta pubblica esperita in data 18 novembre 1999 è stata aggiudicata la fornitura di un autobus scolastico.

Offerte presentate: 1.

Aggiudicataria: Stefanelli S.p.A. di Padova, per nette lire 154.700.000 (euro 79.895,88).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO:
ing. G. Guzzon

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA
(Udine)

Estratto dell'avviso d'asta per l'aggiudicazione del servizio di pulizia delle strutture comunali.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA AMMINISTRATIVA

In esecuzione della delibera giuntale n. 275 del 6 dicembre 1999, dichiarata immediatamente esecutiva,

AVVERTE

che il giorno 25 gennaio 2000, alle ore 8.30, si procederà all'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di pulizia delle strutture comunali in base al criterio del prezzo più basso ai sensi dell'articolo 23, comma 1°, lettera a), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e il servizio stesso sarà assegnato alla ditta concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sul prezzo a base d'asta nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 28 del 15 novembre 1999.

Il prezzo a base d'asta è di lire 48.000.000 (euro 24.789,93) al netto di I.V.A.

È richiesta l'iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato per le attività oggetto dell'appalto.

Per partecipare alla gara si dovrà far pervenire al Comune di Palazzolo dello Stella esclusivamente tramite raccomandata entro le ore 13.15 del giorno 24 gennaio 2000 la documentazione prevista nell'avviso d'asta integrale.

Si avverte che oltre il termine perentorio sopraindicato non resterà valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva ad offerta precedente.

La visione degli atti d'appalto potrà avvenire presso l'Ufficio segreteria del Comune di Palazzolo dello Stella - via Roma, n. 58 - Palazzolo dello Stella, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e martedì pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.00.

Palazzolo dello Stella, 16 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AMMINISTRATIVA:
Alessandra Pavanello

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara a licitazione privata per la fornitura di capi di vestiario occorrenti al corpo della polizia municipale.

1) ENTE APPALTANTE: Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura ristretta.

3) a) LUOGO DI CONSEGNA: magazzini comunali - viale Miramare, n. 65 - Trieste.

b) NATURA E QUANTITÀ DEI PRODOTTI DA FORNIRE

Lotto unico ed indivisibile composto da: vestizione invernale (uniformi, berretti, pantaloni, ecc.), vestizione estiva (giacche, gonne, ecc.), camicie, calze, cravatte, guanti, maglioncini, impermeabili, calzature e articoli diversi.

Le quantità degli articoli da fornire sono riportati in via indicativa nell'allegato «A» al Capitolato speciale d'appalto.

L'importo complessivo a base di gara è di lire 446.314.000 (euro 230.501,94) + I.V.A.

Gli articoli devono corrispondere alle caratteristiche indicate in Capitolato.

4) TERMINE DI CONSEGNA: entro i tempi indicati all'articolo 15 del Capitolato.

5) FORMA GIURIDICA DEL RAGGRUPPAMENTO DI FORNITORI: sono ammesse a presentare offerta anche Imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1992 n. 358.

Ciascuna delle ditte raggruppate deve presentare la dichiarazione di cui al punto 9 e specificare le parti della fornitura che ogni associata intende eseguire. Tutti i requisiti dovranno essere posseduti dalle ditte raggruppate e raggiungere complessivamente i valori richiesti.

L'Impresa partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara dell'Impresa stessa e dei raggruppamenti cui essa partecipi.

6) a) TERMINE DI RICEZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: ore 12.00 del giorno 4 febbraio 2000.

b) INDIRIZZO AL QUALE DEVONO PERVENIRE LE DOMANDE: vedi punto 1).

c) Domande in carta da bollo redatte in lingua italiana.

7) TERMINE PER L'INVIO DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTA: il giorno 1º aprile 2000.

8) CAUZIONI E GARANZIE: cauzione provvisoria lire 11.150.000, euro 5.758,49 da presentare con l'offerta; cauzione definitiva pari al 10% del prezzo di aggiudicazione.

9) CONDIZIONI MINIME:

Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione:

a) dichiarazione, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:

- l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato o per i concorrenti stranieri, ai corrispondenti registri commerciali, per attività inerenti alla fornitura;
- il possesso di idonee garanzie bancarie, con l'indicazione degli Istituti di Credito in grado di rilasciarle;
- il fatturato globale dell'Impresa che negli ultimi 3 esercizi finanziari (1996-1997-1998) dovrà essere per ciascun anno almeno pari alla media del prezzo posto base di gara;
- di possedere una organizzazione imprenditoriale ed organizzativa adeguata alla fornitura in parola;

b) elenco delle principali forniture effettuate negli ultimi tre anni, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici o privati, da documentare con le modalità di cui all'articolo 23 punto 1) a) della Direttiva CEE 93/36 del 14 giugno 1993.

10. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: licitazione privata da effettuarsi con il criterio di cui all'articolo 19 - comma 1 - lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, con aggiudicazione all'offerta che presenta il maggior ribasso percentuale rispetto al prezzo posto a base di gara.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

11) /

12) Non sono ammesse varianti.

13) Per eventuali informazioni (in lingua italiana):

- di carattere tecnico rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Programmazione Acquisti - largo Granatieri, n. 2 - piano II - stanza n. 232 - telefono 040/6754755 presso il quale sono in visione il Capitolato speciale d'appalto ed i relativi allegati;
- di carattere amministrativo - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - largo Granatieri, n. 2 - piano I - stanza n. 206 - telefono 040/6754668.

14) /

15) Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il giorno 22 dicembre 1999.

Trieste, 22 dicembre 1999

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO
ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.
TRIESTE

Estratto dell'avviso di asta pubblica per l'alienazione di un immobile di proprietà dell'E.R.Di.S.U. sito in Trieste, Viale Miramare, n. 325/1 e 327/1.

L'E.R.Di.S.U. di Trieste intende procedere all'alienazione, mediante asta pubblica, dell'immobile sito in Trieste, Viale Miramare, n. 325/1 e 327/1, costituito da

albergo, chiosco e terreno per una superficie complessiva di mq. 1.870.

L'immobile viene ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e risulta attualmente libero.

Prezzo base d'asta complessivo: lire 2.627.000.000 (euro 1.356.732,200).

Deposito cauzionale: lire 262.700.000 (euro 135.673,220).

Deposito per spese d'asta contrattuali lire 20.000.000 (euro 10.329,137) salvo conguaglio.

L'asta sarà effettuata mediante apertura delle offerte, il giorno 2 febbraio 2000 alle ore 10.00 in una sala degli Uffici dell'Ente.

Della deliberazione contenente le modalità di aggiudicazione, nonché del bando di gara integrale, gli interessati potranno richiedere copia presso la Direzione dell'Ente - Salita Monte Valerio, 3 - Trieste.

Ulteriori informazioni sulla gara potranno essere richieste ai numeri telefonici 040/13595315-3595334.

Trieste, 21 dicembre 1999

IL DIRETTORE SOSTITUTO: dott. Roberto Banelli

COMUNE DI ARTEGNA
(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica di Piazza Marnico.

Con deliberazione consiliare n. 96 del 30 novembre 1999, il Comune di Artegna ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica di Piazza Marnico.

Copia completa dei suindicati strumenti, sarà depositata presso l'Ufficio di segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dal 16 dicembre 1999, affinché chiunque possa prenderne visione e presentare le proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni.

Artegna, lì 16 dicembre 1999

IL SINDACO: p.a. Roberto Venturini

COMUNE DI BUTTRIO
(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera all'insegna «Locanda alle Officine» - Sede principale e dipendenza. Deliberazione della Giunta comunale 31 dicembre 1997, n. 585. (Estratto).

(omissis)

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata «Locanda alle Officine» sita in Buttrio - Via Nazionale, come segue:

sede principale - Via Nazionale, n. 46 - albergo a 3 stelle;

dipendenza - Via Nazionale, n. 48 - albergo a 2 stelle.

La classificazione sopra attribuita ha validità per un quinquennio a partire dall'1 gennaio 1998.

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul Foglio annunzi legali della Provincia di Udine e sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nei termini prescritti dalle vigenti norme legislative in materia.

(omissis)

IL SINDACO: Romeo Pizzolini

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di deposito della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato del centro storico di Grado.

IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO

ai sensi e per gli effetti della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che gli elaborati della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato del centro storico di Grado, adot-

tata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 60 del 26 novembre 1999, saranno depositati, unitamente alla citata deliberazione consiliare, in libera visione al pubblico nel Palazzo municipale - Ufficio di segreteria generale, per 30 giorni effettivi a far tempo dal 12 gennaio 2000 e fino al 15 febbraio 2000 durante i giorni d'ufficio e col seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla variante di Piano. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante di Piano possono presentare opposizioni.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo generale. Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni ed opposizioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Detto termine di presentazione delle osservazioni ed opposizioni è perentorio e pertanto quelle che pervenissero oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

Grado, 21 dicembre 1999

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Flavio Tito Petrelli

Avviso di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato ex Valle Cavarera.

IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO

ai sensi e per gli effetti della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che gli elaborati della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica, denominato ex Valle Cavarera, adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 61 del 26 novembre 1999, saranno depositati, unitamente alla citata deliberazione consiliare, in libera visione al pubblico nel Palazzo municipale - Ufficio di segreteria generale, per 30 giorni effettivi a far tempo dal 12 gennaio 2000 e fino al 15 febbraio 2000 durante i giorni d'ufficio e col seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla variante di Piano. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante di Piano possono presentare opposizioni.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo generale. Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni ed opposizioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Detto termine di presentazione delle osservazioni ed opposizioni è perentorio e pertanto quelle che pervenissero oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

Grado, 21 dicembre 1999

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Flavio Tito Petrelli

COMUNE DI MORTEGLIANO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata n. 41 - Proponenti: Michelutti Samuele, Tatiana, Emanuela, Luisa, Oreste, Tacchetto Mara, Paulitti Marilisa.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 61 del giorno 29 novembre 1999 - esecutiva - il Consiglio comunale ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata n. 41 - Proponenti: Michelutti Samuele, Tatiana, Emanuela, Luisa, Oreste, Tacchetto Mara, Paulitti Marilisa.

Lo strumento urbanistico è depositato in tutti i suoi elementi presso la Segreteria comunale, per 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Mortegliano, lì 16 dicembre 1999

IL SINDACO: Eddi Gomboso

COMUNE DI TARCENTO
(Udine)

Avviso di adozione e deposito del piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area «AS.5» Motostadium di Collalto.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, secondo comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale 30 novembre 1999 n. 124, esecutiva, sono stati adottati gli atti concernenti il

Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area «AS.5» Motostadium di Collalto

la deliberazione suddetta e gli elementi costituenti il Piano, sono depositati presso la Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico secondo quanto disposto dall'articolo 15, secondo comma, della legge urbanistica regionale sopra richiamata.

Il P.R.P.C. così adottato, vi rimarrà in deposito a decorrere dalla data odierna e comunque per la durata di 30 giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di deposito potranno essere presentate al Comune eventuali osservazioni od opposizioni al suddetto Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'area «AS.5» Motostadium di Collalto.

Dalla Casa Municipale, lì 9 dicembre 1999

IL SINDACO: dr. Lucio Tollis

AZIENDA OSPEDALIERA «S. MARIA DEGLI ANGELI» PORDENONE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore professionale di I categoria collaboratore - tecnico di neurofisiopatologia.

In attuazione alla determinazione n. 489 del 14 ottobre 1999, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore professionale di I categoria collaboratore tecnico di neurofisiopatologia:

1) Bruschelli Francesca
nata il 27 settembre 1968 punti 47,192 su 100
2) Menchetti Paola
nata il 15 ottobre 1973 punti 40,586 su 100
3) Frassineti Federico
nato il 4 ottobre 1973 punti 39,000 su 100
4) Rinaldo Sara
nata il 26 settembre 1975 punti 38,200 su 100
5) Schettino Gianluca
nato il 10 luglio 1973 punti 36,000 su 100

Pordenone, 10 dicembre 1999

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore professionale di I categoria collaboratore - logopedista a tempo parziale orizzontale.

In attuazione alla determinazione n. 548 del 23 novembre 1999, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore professionale di I categoria collaboratore - logopedista a tempo parziale orizzontale:

1) Boschelle Isabella
nata il 14 giugno 1976 punti 49,050 su 100
2) Tomasella Susanna
nata l'1 dicembre 1963 punti 48,895 su 100
3) Giust Egizia
nata il 26 aprile 1972 punti 45,435 su 100
4) Zamò Elena
nata il 13 settembre 1976 punti 45,010 su 100
5) Vizzon Erica
nata il 10 luglio 1976 punti 42,020 su 100
6) Cristante Donatella
nata il 4 gennaio 1972 punti 39,785 su 100

7) Craviotto Michela Maria
nata il 20 luglio 1972 punti 38,010 su 100

8) Barbalarga Sandra
nata il 3 ottobre 1970 punti 37,210 su 100

9) Cozzarin Daniela
nata il 25 maggio 1969 punti 35,525 su 100

10) Pes Valeria
nata il 2 febbraio 1961 punti 34,400 su 100

11) Cossutta Rita
nata il 14 agosto 1970 punti 28,760 su 100

Pordenone, 10 dicembre 1999

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

Graduatoria di merito della selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di quattro posti di operatore tecnico addetto all'assistenza.

In attuazione alla determinazione n. 558 del 26 novembre 1999, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di quattro posti di operatore tecnico addetto all'assistenza:

1) Giuntini Emanuela
nata il 28 febbraio 1968 punti 73,506 su 100

2) Meneguzzi Angelo
nato il 18 febbraio 1955 punti 71,659 su 100

3) Avon Luisa
nata il 26 gennaio 1963 punti 68,650 su 100

4) Benigni Michela
nata il 18 settembre 1967 punti 68,150 su 100

5) Poletto Loretta
nata il 29 luglio 1962 punti 66,950 su 100

6) Zerbinati Paola
nata il 5 maggio 1958 punti 63,001 su 100

7) Montino Martina
nata il 20 febbraio 1973 punti 62,000 su 100

8) Tomba Mariolina
nata il 20 gennaio 1974 punti 61,050 su 100

9) Bortolin Vilma Romana
nata il 23 febbraio 1959 punti 60,650 su 100

10) Mezzarobba Donatella
nata il 24 dicembre 1970 punti 59,955 su 100

11) Giorgesi Mario
nato il 10 agosto 1966 punti 59,429 su 100

12) Fiorelli Luigina
nata il 15 settembre 1968 punti 59,008 su 100

13) Boesso Simona
nata il 10 ottobre 1971 punti 56,429 su 100

14) Dreon Roberta
nata il 21 febbraio 1969 punti 56,009 su 100

15) Springolo Paolo
nato il 3 giugno 1957 punti 55,509 su 100

16) Zarpellon Domenica
nata il 16 luglio 1958 punti 55,454 su 100

17) Lugli Annalisa
nata il 4 aprile 1969 punti 55,000 su 100

18) Bagatin Natalina
nata il 25 dicembre 1954 punti 53,806 su 100

19) Alampi Alberta
nata il 20 aprile 1954 punti 52,007 su 100

20) Camerotto Giannina
nata il 6 giugno 1949 punti 50,009 su 100

21) Pezzella Sandro
nato l'11 febbraio 1979 punti 50,008 su 100

22) Fabris Gabriella
nata il 3 ottobre 1964 punti 48,800 su 100

Pordenone, 10 dicembre 1999

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 «TRIESTINA» TRIESTE

Bilancio dell'esercizio 1998 e previsione dell'esercizio 1999.

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998	PREVISIONE ESERCIZIO 1999
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	167.708.898	40.000.000
II. Immobilizzazioni materiali nette	68.624.344.024	77.136.000.000
1 Terreni	4.736.000.000	4.736.000.000
2 Fabbricati	49.219.249.370	57.100.000.000
3 Impianti e macchinari	7.565.896.900	9.300.000.000
4 Attrezzature sanitarie	1.248.584.845	1.800.000.000
5 Mobili e arredi	311.168.525	1.000.000.000
6 Automezzi	642.882.028	900.000.000
7 Altri beni	2.016.522.470	2.300.000.000
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	3.094.906.888	0
III. Immobilizzazioni finanziarie	20.287.484.675	15.000.000.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	89.319.537.585	92.176.000.000
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	347.186.987	427.000.000
II. Crediti	26.219.646.892	18.015.094.000
III. Titoli	0	0
IV. Disponibilità liquide	29.278.981.930	21.200.000.000
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	55.845.815.809	39.642.094.000
C) RATEI E RISCONTI	107.515.106	0
TOTALE ATTIVO	145.272.868.309	131.817.094.000
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	71.904.269.075	75.700.000.000
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	0	6.300.000.000
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	0	0
IV. Altri contributi in conto capitale	0	0
V. Contributi per ripiano perdite	0	0
VI. Riserve di rivalutazione	0	0
VII. Altre riserve	3.198.989.410	2.000.000.000
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	(18.832.906.000)
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	(22.354.721.423)	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	52.748.537.062	65.167.094.000
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	8.489.102.452	12.000.000.000
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	3.218.920.397	4.000.000.000
D) DEBITI	80.100.536.054	50.650.000.000
E) RATEI E RISCONTI	737.752.344	0
TOTALE PASSIVO E NETTO	145.272.868.309	131.817.094.000

CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO 1998	PREVISIONE ESERCIZIO 1999
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	445.669.100.356	466.936.425.000
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	639.475.950	964.000.000
3 Ricavi per altre prestazioni	6.897.653.615	6.699.575.000
4 Costi capitalizzati	3.701.068.483	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	456.907.298.404	474.600.000.000
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisto di beni	(5.684.026.501)	(5.850.000.000)
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	(229.659.407.900)	(226.420.000.000)
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(27.597.246.398)	(31.640.000.000)
c) Farmaceutica	(61.553.926.286)	(63.300.000.000)
d) Medicina di base	(28.965.915.729)	(26.100.000.000)
e) Altre convenzioni	(28.963.765.966)	(30.890.000.000)
f) servizi appaltati	(11.270.940.423)	(10.100.000.000)
g) manutenzioni	(1.521.754.818)	(2.100.000.000)
h) Utenze	(2.570.383.048)	(3.000.000.000)
i) Rimborsi, assegni, contributi e altri servizi	(6.860.380.851)	(5.880.000.000)
3 Godimento di beni di terzi	(1.265.374.910)	(1.200.000.000)
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	(45.014.722.386)	(44.200.000.000)
b) Personale professionale	(725.665.546)	(720.000.000)
c) Personale tecnico	(6.191.818.784)	(7.480.000.000)
d) Personale amministrativo	(5.630.833.116)	(5.700.000.000)
e) Altri costi del personale	(1.695.314.220)	(1.500.000.000)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(6.702.584.755)	(6.320.000.000)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(3.701.058.483)	(100.000.000)
7 Variazione delle rimanenze	(79.672.142)	0
8 Accantonamenti per rischi	(974.523.321)	0
9 Altri accantonamenti	(1.257.180.000)	(1.300.000.000)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(475.896.492.595)	(474.400.000.000)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	(18.989.194.191)	200.000.000
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(54.511.966)	(100.000.000)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(3.283.015.266)	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(22.336.721.423)	100.000.000
Imposte sul reddito dell'esercizio	(18.000.000)	(100.000.000)
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(22.354.721.423)	0

Il Direttore Generale
dott. Franco Rotelli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, nella sala riunioni dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» via Vittorio Veneto, n. 24 - 3° piano - Gorizia, la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico sottosegnato nel giorno e all'ora indicata:

15 febbraio 2000 - ore 9.30

n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di neurologia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE:
dott. Bernardetta Maioli

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 2 posti di dirigente medico (ex 1° livello) di radiodiagnostica.

In esecuzione di determinazione n. 1557 del 14 dicembre 1999 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

- n. 2 posti di dirigente medico (ex 1° livello) di radiodiagnostica.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'articolo 56 o dall'articolo 74 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME (articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta:

– relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) Prova pratica:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) Prova orale:

– sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, dalla legge 10 aprile 1991 n. 125 nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. è dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1º, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e g) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di lire 7.500 (settemilacinquecento) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Vittorio Veneto, n. 24 - Gorizia, precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Gli aventi titolo all'applicazione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968 n. 482 dovranno presentare inoltre la seguente documentazione:

- originale o copia autenticata del documento comprovante il possesso della qualifica appartenente alle categorie protette ed equiparate;
- certificato rilasciato dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comprovante l'iscrizione del candidato nell'apposito elenco dei disoccupati di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968 n. 482.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) AMMISSIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

7) PUNTEGGIO

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) CONFERIMENTO DEI POSTI ED ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i servizi sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i servizi sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i servizi sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» di via Vittorio Veneto, n. 24 - Gorizia - telefono 0481/592521-592522

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al Direttore generale dell'Azienda
per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

residente in .... c.a.p. ....

via/piazza .... n. ...... telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di ....
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;

b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . . (se cittadino italiano) *1;

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2;

d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

e) di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:

. . . .

f) di aver prestato i seguenti servizi:

(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

g) di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);

h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza a parità di valutazione:

. . . .

. . . .

. . . .

i) di eleggere domicilio agli effetti del concorso in . . . .

Data . . . .

Firma

. . . .

*1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

*2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e
articolo 2 D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

Il/La sottoscritto/a . . . .

nato/a il . . . . a . . . .

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

. . . .

. . . .

. . . .

....
....
....
....
....
....
....
....

Allegati n. . . . . .

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il . . . . a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante . . . . n. ....
rilasciata dal . . . . di . . . . in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge 4 gennaio 1968 n. 15 come integrato
dall'articolo 1 comma 1, del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il . . . . a ....
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....

....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968 n. 15 come integrato dall'articolo 2
del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il .... a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal .... di .... in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale.

Ai sensi dell'articolo 18, 6° comma del D.P.R. 483 del 10 dicembre 1998, si comunica che la graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per n. 1 posto di tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, approvata con determinazione n. 215/M del 22 novembre 1999, è la seguente:

COGNOME E NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1) Brollo Mila	45,274
2) Sindici Cristiana	40,358
3) Scalise Tania	37,694
4) Francescutti Marinella	34,606
5) Battiston Claudia	34,090
6) Strain Raffaella	34,000
7) Tancredi Debora	31,959
8) Cernecca Enrico	27,051

La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Gennaro Calienno

AZIENDA TRASPORTI E MOBILITÀ - A.T.M.

UDINE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di «coordinatore movimento e traffico» - livello 3°.

In esecuzione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 136 del 13 dicembre 1999 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di «coordinatore movimento e traffico» livello 3°.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno essere provvisti, alla data di scadenza dei termine utile per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:

1) età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 40 non compiuti; per i dipendenti di ruolo dell'A.T.M. non è previsto alcun limite massimo di età;
2) Diploma di scuola media superiore di geometra o perito industriale;
3) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
4) godimento dei diritti politici;
5) immunità da condanne penali e da procedimenti penali in corso;
6) sana e robusta costituzione fisica con esclusione da difetti che possano influire sul rendimento del servizio in relazione alle funzioni di «coordinatore movimento e traffico»;
7) essere in regola con le leggi sul reclutamento militare (per i candidati di sesso maschile);
8) anzianità di servizio presso Aziende pubbliche o private e/o Enti locali di almeno 5 (cinque) anni con mansioni di concetto in settori tecnici.

Scadenza per la presentazione delle domande: 21 febbraio 2000, ore 13.00.

Per ulteriori informazioni e per il ritiro del bando di concorso (con allegato schema di domanda) gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale della A.T.M. - via B. Stringher, n. 14 - Udine (telefono 0432/503045).

Udine, 20 dicembre 1999

IL DIRETTORE GENERALE: dr. Luigino Cecco